



Comune di Trani

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Variante al Piano Urbanistico Generale Strutturale (PUG/S) e Programmatico (PUG/P) per modifica della destinazione urbanistica al suolo in catasto al Fg. 25/A part.lla 1108 e 1865

ADEGUAMENTO DOCUMENTAZIONE IN CONFORMITA' ALLE CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE TRASMESSA CON NOTA PROT. N.22595 DEL 22/05/2019

Il Tecnico
Arch. Francesco INNINO



SOMMARIO

SOMMARIO	2
1. INTRODUZIONE	4
1.1 Il PUG del Comune di Trani e l'area oggetto di variante	5
1.2 Le sentenze dei tribunali amministrativi	6
1.3 Le deliberazioni del Commissario ad acta	7
1.4 La metodologia adottata.....	8
2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.G.	11
2.1 Illustrazione della Variante	12
<i>2.1.1. L'antecedente destinazione urbanistica</i>	<i>12</i>
<i>2.1.2. La definitiva destinazione urbanistica (PUG)</i>	<i>12</i>
2.1 Gli elementi di cui all'art. 4 della L.R. n.13/2008	14
2.2 Localizzazione territoriale e descrizione dell'area di interesse.....	16
2.3 Il quadro degli obiettivi e delle strategie della Variante al P.U.G.....	21
3. LE INVARIANTI PROGRAMMATICHE RINVENIENTI DALLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	22
3.1 Programmazione e pianificazione Regionale	23
<i>Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)</i>	
<i>Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Comunali(PUG).....</i>	<i>23</i>
<i>Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)</i>	<i>25</i>
<i>Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)</i>	
<i>L.R. n. 1/2013 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica".....</i>	<i>35</i>

3.2 Programmazione e pianificazione Intermedia e delle aree contermini	37
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) - BAT</i>	37
3.3 Programmazione e pianificazione Comunale	41
<i>Piano Regolatore Generale del Comune di TRANI</i>	41
4. LE ANALISI DI COERENZA	43
4.1 Analisi di coerenza interna	44
<i>4.1.1 La valutazione di coerenza interna della Variante</i>	44
4.2 Analisi di coerenza esterna	45
<i>4.2.1 La valutazione di coerenza esterna della Variante</i>	45
5. COERENZA DELLA VARIANTE DEL PUG RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE EUROPEI	47
6. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO TERRITORIALE	53
6.1 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente del Comune di Trani	54
<i>6.1.1 Inquadramento Territoriale e popolazione</i>	54
<i>6.1.2 Qualità dell'acqua</i>	57
<i>6.1.3 Emissioni e qualità dell'aria</i>	58
<i>6.1.4 Vulnerabilità e rischio sismico</i>	63
<i>6.1.5 Inquinamento acustico</i>	64
<i>6.1.6 Vegetazione</i>	65
<i>6.1.7 Fauna</i>	65
<i>6.1.8 Rifiuti</i>	66
7. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA VARIANTE AL PUG SULL'AMBIENTE	71
7.1 Valutazione degli impatti ambientali del Piano (Valutazione delle interferenze)	72
7.2 Impatti potenziali sulle componenti ambientali	74
7.3 Valutazione complessiva	77
7.3 La valutazione delle congruità del quadro propositivo con i temi rilevanti del PPTR	79
<i>7.3.1 Gli Ambiti Paesaggistici del PPTR</i>	79
ALLEGATO I	I.
ASSEVERAZIONE SULLA CONDIZIONE DI ESCLUSIONE DALLE PROCEDURE DI VAS	II.
ALLEGATO II	III.
ELENCO DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI	IV.
ALLEGATO III	V.
ATLANTE CARTOGRAFICO	VI.

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è identificato come "Rapporto Ambientale Preliminare" della procedura di Verifica preventiva all'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante puntuale al Piano Urbanistico Generale Strutturale (PUG/S) e Programmatico (PUG/P) del Comune di Trani.

Più precisamente la variante puntuale al P.U.G. del Comune di Trani, oggetto del presente studio consiste nell'assegnazione della destinazione urbanistica corrispondente alla "Zona residenziale di completamento B" (disciplinata dall'art. 6.03 delle N.T.A. del P.U.G. di Trani) per le aree individuate catastalmente al foglio 25/A del Comune di Trani, particelle 1108 e 1865, in precedenza destinate a "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità B.s.a.d".

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo (Direttiva 42/2001/CE), recepita a livello nazionale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.) e regolamentata a livello regionale (Legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44), riguarda i programmi e i piani sul territorio, ed "ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica". Scopo della "Verifica di Assoggettabilità" è di valutare,

preventivamente, se i piani possano avere effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione (VAS) secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS dei piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

1.1 Il PUG del Comune di Trani e l'area oggetto di variante

Si procede di seguito a sintetizzare ciò che, minuziosamente ed esaurientemente spiegato per esteso nella DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA n.1 del 22/01/2018), ha portato alla necessità di apportare la variante in oggetto al P.U.G. del Comune di Trani.

Le questioni hanno origine fin dall'approvazione del P.R.G. della città di Trani, avvenuta con Decreto ministeriale n. 3990 del 10 agosto 1971. In tale sede infatti l'osservazione prodotta sul P.R.G. adottato dal Consiglio Comunale, tendente a tipizzare la zona come *residenziale intensiva alta*, accolta dal **Consiglio Comunale in sede di controdeduzioni, veniva** inclusa fra **“quelle respinte per i motivi indicati nelle controdeduzioni comunali”**. L'evidente errore materiale così prodotto, ha visto negli anni più volte l'Amministrazione Comunale cercare di porvi rimedio senza riuscirci.

A ciò si aggiunga che l'attuale consistenza delle particelle n. 1108 (mq 1.407) e n. 1865 (mq. 72), deriva dal frazionamento dell'originaria particella n. 1108 (mq 2.076) al netto della particella n. 1864 (mq 597), ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale, onde consentire la realizzazione della palestra annessa alla Scuola Media, in cambio dell'impegno alla ritipizzazione del lotto residuo, che ponesse finalmente rimedio all'errore materiale commesso dal Ministero in sede di approvazione definitiva del P.R.G.

Anche in sede di approvazione del Piano Urbanistico Generale, avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009, l'annosa vicenda non ha trovato soluzione, dando così origine ad un contenzioso amministrativo che si è trascinato fino all'attualità e che ha provocato la nomina e l'insediamento di un Commissario ad acta.

1.2 Le sentenze dei tribunali amministrativi

Nel corso degli anni, in merito a quanto descritto, relativamente all'area oggetto di studio, si sono susseguite diverse sentenze emesse dalla competente Autorità Giudiziaria.

Difatti con la sentenza n. 02640/2009 del 6.11.2010 il TAR Puglia, Bari - Sezione II, annullava *"gli atti di pianificazione urbanistica impugnati limitatamente alle previsioni inerenti la tipizzazione dell'area dell'odierno ricorrente"* per cui **"per effetto dell'obbligo conformativo derivante dall'annullamento, l'amministrazione intimata dovrà provvedere a nuova pianificazione in variante dell'area di attuale proprietà dell'odierno ricorrente, dando particolare rilievo all'affidamento del privato e con riconoscimento, ove possibile, all'area in questione quale zona di B completamente in base all'approvato P.U.G."**

Ancora, in ordine alla conferma per l'area della destinazione a zona omogenea speciale Bs/ad operata dal Comune di Trani con delibera n. 37/10, con la sentenza n. 00716/2013 del 10.05.2013 il TAR Puglia, Bari - Sezione III ordinava nuovamente al Comune di Trani di **"provvedere alla riqualificazione dell'area di proprietà del ricorrente tenendo conto del ragionevole affidamento da quest'ultimo maturato in ordine alla sua qualificazione quale zona B di completamento"**.

Infine in ordine all'istanza di permesso di costruire, previa adozione di variante al PUG presentata dall'odierno ricorrente, con la sentenza n. 00833/2016 del 1.07.2016, il TAR Puglia, Bari - Sezione III, sulla base dell'attività endo-procedimentale condotta dall'Amministrazione Comunale (proposta di delibera da

sottoporre al Consiglio comunale, relativa alla nuova destinazione urbanistica dei suoli del ricorrente, propedeutica all'approvazione dell'intervento edificatorio) tali da radicare un affidamento dell'interessato ad una determinazione espressa, ha ordinato al Comune di Trani di provvedere, prevedendo in caso di perdurante inerzia, la nomina di un Commissario ad acta.

1.3 Le deliberazioni del Commissario ad acta

Con sentenza n. 00838/2017 del 20/07/2017, il TAR Puglia, Bari - Sezione III, nel caso di perdurante inerzia del Comune di Trani a provvedere entro 90 giorni dalla notificazione della stessa, ha disposto la nomina del Commissario ad acta nella persona del Dirigente del 7° Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia BAT.

Con deliberazione n.1 del 22/01/2018, il Commissario ad acta, ha avviato la procedura di cui all'art. 12 (Variazione del P.U.G.), comma 1, della L.R. 27 luglio 2001, n. 20 assumendo procedibile, per le aree identificate catastalmente al foglio n. 25/A del Comune di Trani, particelle catastali n. 1108 e n. 1865, la destinazione urbanistica corrispondente alla Zona B/26 "Zona residenziale di completamento B".

A seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito sui quotidiani a diffusione provinciale in data 28/12/2018 e della ripubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trani dal 28.12.2018 al 17.01.2019, il Commissario ad acta, sulla base delle osservazioni pervenute, ha adottato la deliberazione n.2 del 22/01/2019, con la quale nel riconfermare la procedibilità per la modifica al P.U.G., per quanto relativo alla Valutazione Ambientale Strategica ha stabilito di procedere "all'effettuazione della procedura di registrazione disciplinata al comma 7.4 del ridetto art. 7 del R.R. n. 18/2013", incaricando la Ditta Innino a predisporre la necessaria documentazione.

1.4 La metodologia adottata

Il Comune di Trani, quindi, al fine di procedere alla nuova destinazione urbanistica dell'area in oggetto, sottopone tale variante al P.U.G. a procedura di registrazione.

A tal fine la presente documentazione contiene l'asseverazione della sussistenza delle specifiche condizioni di esclusione dalle procedure di VAS (allegato I) e costituisce il documento necessario allo svolgimento dell'eventuale verifica da parte dell'autorità competente.

Pertanto il presente elaborato è stato formulato conformemente alle indicazioni della Legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" che ha disciplinato l'adeguamento legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica. L'art. 3 della L.R. 44/2012 disciplina l'ambito di applicazione della VAS; in particolare il comma 3 dello stesso articolo prevede che venga effettuata una valutazione ambientale strategica per tutti i piani e programmi

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di interventi soggetti alla normativa statale e regionale vigente in materia di Valutazione d'impatto ambientale (VIA);
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del dpr 357/1997.

Il comma 4 invece prevede che "Per i piani e i programmi di cui al comma 3 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 3, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni contenute all'articolo 8".

Nel caso in esame, il Proponente è la Ditta Nicola INNINO, l'Autorità Procedente e Proponente corrisponde al Comune di Trani, mentre l'Autorità Competente rimane la Regione Puglia Assessorato all'Ambiente-Ufficio VAS.

Per quanto spiegato sopra, l'eventuale procedura alla quale il Comune di Trani dovrà sottoporre la variante al PUG è quella della verifica di assoggettabilità a VAS; in tal caso, come previsto dall'art. 8 della L.R. 44/2012, il comune di Trani, in qualità di autorità procedente, presenta all'autorità competente su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare di verifica che, ai sensi dell'Allegato I al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12", deve contenere:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Pertanto, conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente elaborato sarà sviluppato secondo i seguenti punti:

- Descrizione della variante al P.U.G. (ubicazione, natura, dimensioni, ecc.) e degli obiettivi alla base della stessa;
- Le invarianti della programmazione e pianificazione regionale, intermedia e comunale;
- Le analisi di coerenza interna ed esterna;
- La coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientali europei;
- Interferenze del piano sull'ambiente;
- Analisi degli impatti.

**2. DESCRIZIONE
DELLA VARIANTE AL
P.U.G.**

2.1 Illustrazione della Variante

La variante oggetto di questa valutazione consiste nell'attribuire alle le aree individuate catastalmente al foglio 25/A del Comune di Trani, particelle catastali 1108 e 1865 (vedi Tav. 4), la destinazione urbanistica corrispondente alla "Zona residenziale di completamento B", in precedenza destinate a "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità B.s.a.d".

2.1.1. L'antecedente destinazione urbanistica

A seguito della sua approvazione (con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009), lo strumento urbanistico generale del Comune di Trani (PUG) andava a tipizzare l'area di interesse come "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità Bs.ad" (vedi Tav. 7)

Per effetto delle sentenze anzidette, per un verso tale destinazione urbanistica è stata annullata e per altro verso è stato posto in capo al Comune di Trani l'obbligo di ***provvedere a nuova pianificazione in variante*** ovvero, nel caso della sentenza n. 833/2016, l'obbligo di concludere il procedimento con provvedimento espresso, sulla base dell'attività endo-procedimentale condotta dalla stessa Amministrazione Comunale (proposta di delibera da sottoporre al Consiglio comunale, relativa alla nuova destinazione urbanistica dei suoli del ricorrente, propedeutica all'approvazione dell'intervento edificatorio).

2.1.2. La definitiva destinazione urbanistica (PUG)

In esecuzione della sentenza n. 833/2016, la definitiva destinazione urbanistica da assegnare all'area in oggetto è quella corrispondente alla "Zona residenziale di completamento B" (vedi Tav. 8), disciplinata dall'art. 6.03 delle N.T.A. modificato ed integrato con specifiche ulteriori prescrizioni speciali integrative definite in sede di iter della variante così come di seguito specificato:

- *Unità operativa minima Um (al fine di rendere la struttura urbana con caratteristiche funzionali accettabili, e consentire conseguentemente*

l'intervento di completamento) = area del proponente avente titolo al lordo delle aree per la formazione di un raccordo fra Via Istria e Corso Manzoni in prosecuzione della Via Vittorio Veneto e di un collegamento fra la strada ad ampliarsi e lo stesso Corso Manzoni, costeggiando la recinzione della Scuola Media E. Baldassarre, con conseguente cessione gratuita delle semisedi stradali necessarie e realizzazione a scomputo delle relative urbanizzazioni = Sf;

- *Indice di fabbricabilità fondiaria massimo:
Iff < = 6,00 mc/mq*
- *Altezza degli edifici: da definire in sede di permesso di costruire convenzionato e comunque non superiore all'altezza massima degli edifici preesistenti e circostanti nell'ambito della zona omogenea B/26;*
- *Aree per urbanizzazione secondaria, Aus = > 9 mq ogni 100 mc del volume previsto (Vr); nel caso in cui le aree cedute non soddisfino tale parametro, potrà farsi ricorso all'istituto della "monetizzazione" senza applicazione del disposto dell'art.4, comma 2, del DM 1444/1968;*
- *Distanza dalle strade: secondo allineamenti esistenti;*
- *Distanza dai confini degli edifici: secondo allineamenti esistenti oppure $Dc > H \times 0,5$ con un minimo di 5,00 m; oppure nulla nel caso di costruzioni in aderenza;*
- *Distanza tra i fabbricati: secondo allineamenti esistenti con un minimo di ml 10,00, oppure $Df >$ semi somma delle altezze dei fabbricati prospicienti, con un minimo di ml 10,00, oppure nulla in caso di costruzione in aderenza;*
- *Parcheggi privati: $P > 1$ mq ogni 10 mc;*
- *Nel volume delle costruzioni non è computato quello destinato a porticato (o a spazi liberi) di uso pubblico al piano terra.*
- *È' esclusa la costruzione di cortili, chiostrine e pozzi luce.*
- *Servizi della residenza a carattere privato: pari ad almeno il 20% della volumetria ammissibile, da destinarsi a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, uffici e studi professionali, piccole attività*

commerciali ed artigianali in genere, in ogni caso compatibili con la residenza;

- *Strumento attuativo: permesso di costruire convenzionato ex art. 28-bis del D.P.R. n. 380/01, che fissi in capo del richiedente gli obblighi innanzi puntualizzati.*

2.1 Gli elementi di cui all'art. 4 della L.R. n.13/2008

Inoltre, la procedura della variante in questione deve essere integrata dagli elementi di cui all'art. 4 della L.R. n.13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" che si riportano di seguito.

"Sostenibilità ambientale negli strumenti di governo del territorio

1. Gli strumenti di governo del territorio, dal livello regionale fino alla pianificazione esecutiva a scala comunale, comunque denominati, compresi i programmi comunitari e i programmi di riqualificazione urbana, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane di cui all'articolo 1, anche in coerenza con le disposizioni del Documento regionale di assetto generale (Drag) di cui alla legge regionale n. 20/2001.

2. Il processo di pianificazione deve individuare criteri di sostenibilità atti a garantire:

- a) lo sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;*
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;*
- c) la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;*
- d) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;*

- e) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;*
- f) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.*

3. Il perseguimento dei criteri di sostenibilità ambientale avviene attraverso la previsione di accurate ricognizioni delle risorse territoriali e ambientali, nei piani e nei programmi di ogni livello, allo scopo di valutare le implicazioni ambientali dei processi di trasformazione del territorio.

Dette ricognizioni comprendono:

- a) analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici del territorio (dati igrotermici, pluviometrici, di soleggiamento), corredate delle relative rappresentazioni cartografiche;*
- b) analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili;*
- c) analisi dei fattori di rischio ambientale e naturale di natura antropica, corredate delle relative rappresentazioni cartografiche;*
- d) analisi delle risorse e delle produzioni locali.*

4. Per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i piani e i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:

- a) le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;*

- b) le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista industriale, artigianale, commerciale, direzionale e residenziale, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;*
- c) gli indici di permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;*
- d) il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;*
- e) gli indici di densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;*
- f) indicazioni progettuali e tipologiche che:*
 - 1. tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;*
 - 2. usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;*
 - 3. considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;*
 - 4. privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica."*

2.2 Localizzazione territoriale e descrizione dell'area di interesse

La variante puntuale al P.U.G. del Comune di Trani (vedi Tavv. 7 e 8), come già detto nei precedenti paragrafi, interessa l'area individuata catastalmente al foglio 25/A del Comune di Trani, particelle nn. 1108 e 1865 (vedi Tav. 4), che vengono destinate a "Zona residenziale di completamento B" rispetto all'attuale destinazione a "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità Bs.ad".

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Il suolo è ubicato nel comune di Trani, al quartiere Marechiaro, lungo la via Istria, contraddistinto in catasto al foglio 25/A particelle nn. 1108 e 1865, della superficie complessiva di 1.479 mq, riveniente da una proprietà di maggiore superficie in parte ceduta gratuitamente al comune di Trani per la realizzazione di una palestra coperta a servizio della Scuola Media "E. Baldassarre".



Il suolo, confinante a sud con la via Istria, ad ovest con l'edificio scolastico (Scuola Media "E. Baldassarre"), a nord con strada pubblica e a est con altra

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

proprietà, è ricompreso in una maglia di piano completamente edificata secondo le previsioni del P.R.G. del 1971, delimitata da via Istria, via Attilio Perrone Capano, via Ragazzi del 1999, Corso Italia, Piazza Dante e via Postumia, come si può rilevare dall'inquadramento dell'area di intervento.



Il quartiere Marechiaro si estende fra la ferrovia Lecce Bologna, che corre parallelamente alla costa, e la stessa costa, rappresentando l'espansione recente ad est della città storica, comprendente il centro antico e la parte ottocentesca sviluppatasi intorno alla centralissima piazza della Repubblica.



Esso delimita una zona della città di Trani ormai consolidata per effetto della edificazione sviluppatasi negli anni, completamente urbanizzata e dotata delle infrastrutture primarie e secondarie necessarie, sì da essere considerata da sempre nei vari studi e negli strumenti urbanistici redatti nel tempo, a tutti gli effetti, come zona B di completamento, secondo i criteri di cui al D.M. 1444/68.

Questa sua caratteristica è stata ultimamente, in modo definitivo, riconfermata negli elaborati scritto grafici del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) approvato con deliberazione di C.C. n. 8 del 31.09.2009, che ha tipizzato le maglie come "Zona di completamento" B/26, disciplinata dall'art. 6.03 delle N.T.A. con indice di fabbricabilità fondiaria Iff pari a 6 mc/mq.

Il PUG di cui innanzi, attraverso l'analisi del territorio comunale costruito, ha individuato la rete principale delle infrastrutture stradali disegnando e rafforzando i principali assi viari, che formano la rete di supporto destinata ai collegamenti interni alla città e alle relazioni fra la stessa e il territorio circostante esterno e per ciascun asse stradale, determinando, a seconda del periodo di edificazione e con diverse modalità, uno scenario unitario e continuo.

Tale insieme di assi stradali, recuperando i segni del passato e ripercorrendo gli itinerari storici stratificatisi e consolidatisi nel tempo, configura una trama di **contesti urbani storici**¹ cui corrispondono la **Zona Residenziale "A1" Centro antico**, che comprende il nucleo originario intorno al porto, al castello e alla Cattedrale, e la **Zona Residenziale "A.2" Centro storico** che comprende lo sviluppo ottocentesco a maglia ortogonale a ridosso del centro antico, e di **contesti urbani consolidati**, quali la **Zona residenziale B** di completamento, contesti definiti dal documento Regionale di Assesto Regionale (DRAG) – Indirizzi per i PUG della Regione Puglia, come:

"le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere interventi di riqualificazione; si tratta di contesti, realizzati nell'arco del 900, che pur non presentando valori storico-architettonici di rilievo, sono caratterizzati da impianti morfologici riconoscibili associati in alcuni casi ad una componente edilizia ben conservata e sottoposta a manutenzione e ad una adeguata dotazione di spazi e di attrezzature di interesse pubblico".

Nel caso che qui interessa si evidenzia come il quartiere Marechiaro si appartenga alla Zona residenziale B di completamento, e che trattasi di un contesto urbano consolidato, già caratterizzato dagli interventi del passato; le maglie formate dagli assi stradali principali, riconfermano il tessuto esistente, prevedendo prospettive di completamento secondo schemi e modelli identici a quelli che si sono realizzati nel tempo, per conservare un carattere unitario agli stessi.

¹ Secondo il Documento Regionale di Assesto Generale (DRAG)- Indirizzi Per il PUG, approvato con delibera di Giunta Regionale Puglia n. 1328 del 3 agosto 2007, sono definiti Contesti Urbani storici "gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che non deve essere cancellata; essi, pertanto, non coincidono elusivamente con i nuclei antichi ma comprendono anche il patrimonio di interesse storico-documentale in relazione sia alle qualità morfologiche e tipologiche sia alle destinazioni: sono quindi compresi nei contesti urbani storici sia gli elementi e i nuclei del patrimonio storico anche al di fuori dell'insediamento, sia insediamenti novecenteschi di valore ambientale e storico testimonia/e, quali i tessuti conservati nel loro impianto e nelle/oro architetture originali e gli insediamenti pubblici che hanno segnato la storia e l'identità locale"

Nel piano, completano tale disegno urbano le viabilità interne e le infrastrutture dei servizi realizzati per assicurare un livello coerente di qualità ambientale al pari delle altre parti della città.

Pertanto, in perfetta coerenza con il DRAG anche per l'area oggetto di studio può attribuirsi la medesima destinazione urbanistica utilizzata per l'intero quartiere ovvero quella di "Zona residenziale di completamento B".

2.3 Il quadro degli obiettivi e delle strategie della Variante al P.U.G.

Per quanto spiegato nei precedenti paragrafi, gli obiettivi che si perseguono con la variante del PUG del Comune di Trani e le strategie che la stessa propone per il perseguimento degli obiettivi possono essere schematizzati come segue:

OBIETTIVI

1. Rimediare all'evidente errore materiale commesso in sede di approvazione del previgente P.R.G.;
2. Rendere coerente l'area di interesse rispetto alla maglia di appartenenza definita dal vigente P.U.G.;
3. Reintegrare la corretta destinazione urbanistica attraverso l'esercizio del potere pianificatorio;
4. Dare esecuzione alla sentenza n. 833/2016 del T.A.R. Puglia – Bari – sezione III in cui si è ordinato al Comune di Trani di adempiere con provvedimento espresso sull'istanza-diffida inoltrata dalla Ditta INNINO in data 26/05/2015.

STRATEGIE

- Creazione di immobili ad uso residenziale
- Creazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico, o a parcheggio
- Insediamento di attività connesse con la residenza e compatibile con essa

**3. LE INVARIANTI
PROGRAMMATICHE
RINVENIENTI DALLA
PROGRAMMAZIONE E
PIANIFICAZIONE**

3.1 Programmazione e pianificazione Regionale

Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) <i>Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Comunali(PUG)</i>	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Settore Assetto del Territorio della Regione Puglia
Data di adozione	27 gennaio 2009, con delibera n. 26 della giunta regionale.
Data di approvazione	29 settembre 2009, con delibera n. 1759.
Sito web	http://www.regione.puglia.it/drag/
CONTENUTI DEL DOCUMENTO	
Natura e finalità	Il DRAG, previsto dalla Legge regionale n. 20/2001, rappresenta lo strumento che definisce le linee generali dell'assetto del territorio. In particolare il DRAG determina: a) il quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione; b) gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di cui all'art. 15; c) lo schema dei servizi infrastrutturali di interesse regionale.
Obiettivi generali	<p>Gli obiettivi generali del DRAG, possono essere sintetizzati nei seguenti cinque punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la tutela e la valorizzazione del paesaggio, attraverso il rinnovamento degli strumenti di pianificazione vigenti secondo le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio; 2. il miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita delle popolazioni, attraverso il sostegno all'innovazione delle pratiche di pianificazione locale, perché questa, riconosciuto l'esaurimento della spinta all'espansione urbana, si orienti decisamente verso il recupero dei tessuti urbani consolidati, la riqualificazione delle aree degradate e la bonifica delle aree inquinate; 3. la semplificazione del processo di formazione e di verifica delle scelte locali di governo del territorio, attraverso la promozione e il sostegno della pianificazione provinciale e di area vasta, perché questa costituisca quadro di coordinamento ed occasione di servizio per la pianificazione locale, definendo i limiti e le opportunità delle trasformazioni territoriali di grande scala ed orientando la pianificazione locale alla valorizzazione del territorio in un quadro di sviluppo sostenibile; 4. una più efficiente e sostenibile dotazione infrastrutturale, attraverso la promozione di rapporti virtuosi tra pianificazione territoriale e pianificazione delle infrastrutture e la definizione di contenuti e modi

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	<p>di uno sviluppo armonico degli insediamenti e della loro dotazione di attrezzature ed infrastrutture e il ripristino delle regole fondamentali della buona progettazione urbana ed infrastrutturale;</p> <p>5. la garanzia di una sollecita attuazione delle scelte di governo territoriale, attraverso la più generale costruzione di rapporti sinergici fra il sistema di governo del territorio e le iniziative di tutela ambientale e di programmazione dello sviluppo.</p>
Obiettivi specifici	<p>Nell'ambito degli obiettivi specifici, l'obiettivo principale consiste nel fornire alle Province indicazioni in grado di contribuire in modo efficace alla redazione ed approvazione dei loro strumenti di pianificazione, dando concreto avvio alla stagione di pianificazione territoriale in Puglia. In particolare, la costruzione del Quadro Conoscitivo a livello provinciale e i Quadri interpretativi che da esso discendono e che motivano le scelte di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentono ai Comuni di attingere informazioni organiche ed aggiornabili sui caratteri strutturali e sulle dinamiche di trasformazione del territorio, in modo da collocare i propri sistemi di conoscenza all'interno di un sistema territoriale più ampio, comparando la propria dimensione, le proprie risorse e problematiche con quelle degli altri contesti comunali e del contesto provinciale con il quale sono in relazione; - offrono conseguentemente ai Comuni la possibilità di costruire una chiave di lettura delle proprie specificità e dei propri rapporti con l'area vasta, ponendo le condizioni per un esercizio consapevole del principio di differenziazione, che potrà esercitarsi rendendo concreto il compito di assistenza tecnico/amministrativa agli Enti locali; in questo compito, peraltro, si sostanzia principalmente il ruolo di coordinamento ed indirizzo del PTCP; - costituiscono il quadro di riferimento spaziale per l'articolazione sul territorio delle linee di azione della programmazione regionale, la quale non ha mai beneficiato di inquadramenti di contesto di livello territoriale entro i quali collocare in modo organico e coerente le politiche e le azioni regionali; - costituiscono utile supporto, per scala e livello di dettaglio, per gli strumenti di pianificazione regionale, come la pianificazione paesaggistica e la pianificazione di settore.
Declinazione territoriale specifica	Il DRAG è relativo al territorio regionale.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Autorità di Bacino della Regione Puglia
Data di adozione	Seduta del 15 dicembre 2004 con delibera n. 25
Data di approvazione	30 novembre 2005 con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia.
Sito web	http://www.adb.puglia.it/public/news.php
CONTENUTO DEL PIANO	
Natura e finalità	Il Piano di Assetto Idrogeologico si configura quale <i>“documento di carattere conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato”</i> .
Obiettivi generali	<p>Gli obiettivi generali del PAI della Regione Puglia sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico – forestali, idraulico – agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico; 2. la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto; 3. il riordino del vincolo idrogeologico; 4. la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua; 5. lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché della gestione degli impianti.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Obiettivi specifici	<p>Gli obiettivi specifici attraverso cui il Piano intende perseguire le finalità generali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- la definizione del quadro di rischio idraulico ed idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto evidenziati;- l'adeguamento degli strumenti urbanistico - territoriali;- l'apposizione di vincoli, l'indicazione di prescrizioni, l'erogazione di incentivi e l'individuazione delle destinazioni d'uso del suolo più idonee in relazione del diverso grado di rischio;- l'individuazione di interventi finalizzati al recupero naturalistico ed ambientale, nonché alla tutela ed al recupero dei valori monumentali ed ambientali presenti;- l'individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione;- la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture con modalità di intervento che privilegino la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali del terreno;- la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità dei bacini idrografici;- il monitoraggio dello stato dei dissesti.
Declinazione territoriale specifica	<p>L'ambito di applicazione del PAI è relativo al territorio su cui ha competenza l'Autorità di Bacino della Puglia, che comprende, oltre all'intera estensione della regione pugliese, anche la parte nord-orientale dei territori delle regioni Campania (Bacini Idrografici dell'Ofanto, del Cervaro e del Carapelle) e Basilicata (Bacino dell'Ofanto).</p>

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU)	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale
Data di approvazione	DGR 204/2013 – BURP nr. 147 del 12.11.2913
Sito web	http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=751:piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-urbani-pgru&catid=276:approfondimenti-servizio-rifiuti-e-bonifica&Itemid=797
CONTENUTO DEL PIANO	
Natura e finalità	<p>La Regione deve provvedere alla predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti. In tale piano è contenuta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti; • l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza; • l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali [...]; • l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi; • la promozione della gestione integrata dei rifiuti; • l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi.
Obiettivi generali	<p>Gli obiettivi generali del PRGRU sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. quantificare gli obiettivi di riduzione dei rifiuti e precisare quelli di raccolta differenziata per ciascuna filiera, ricalcolando quindi gli "indici di recupero-obiettivo" alla luce delle abbondanze relative delle diverse frazioni nei rifiuti "residuali"; 2. calcolare il fabbisogno impiantistico complessivo della regione, sia per ciò che concerne gli impianti di trattamento biologico che quelli di recupero energetico (produzione di CDR).
Obiettivi specifici	<p>Gli obiettivi specifici attraverso cui il Piano intende perseguire le finalità generali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento della raccolta differenziata fino al raggiungimento di valori superiori al 65%; - limitazione dello smaltimento in discarica entro il 2010 nel rispetto dei requisiti, delle prescrizioni, delle condizioni e degli obiettivi del D.Lgs. n. 36/2003; - diminuzione del rifiuto e del riciclo dello stesso e che, a valle della raccolta differenziata, proceda operazioni di biostabilizzazione e produzione di CDR.
Declinazione territoriale specifica	Territorio regionale attualmente suddiviso in 15 Ambiti Territoriali Ottimali.
<u>Aggiornamenti</u>	<p>Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2243 del 19.10.2010 è stata avviata la procedura di VAS dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti Urbani della Regione Puglia, reso necessario dall'emanazione del nuovo D.Lgs. 205/2010 che modifica la parte IV del D.Lgs. 152/2006 recependo nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2008/98/CE.</p> <p>Il nuovo articolo 179 è la fedele trasposizione nella norma nazionale della cosiddetta "gerarchia dei rifiuti", in base alla quale i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti devono rispettare il seguente ordine:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Prevenzione; b. Preparazione per il Riutilizzo; c. Riciclaggio; d. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e. Smaltimento.

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia
Data di adozione	2 Agosto 2013 Del. n.1435, pubblicata sul BURP n.108 del 6/08/2013
Data di approvazione	Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015
Sito web	http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/home/proposta-pptr.html
CONTENUTO DEL PIANO	
Natura e finalità	<p>La proposta di PPTR, approvata con delibera di G.R. al fine di conseguire lo specifico accordo col Ministero per i Beni e per le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica nel procedimento di VAS, non è ancora effettiva e pertanto solo in seguito alla sua adozione entreranno in vigore le norme di salvaguardia dei beni paesaggistici in essa previsti.</p> <p>Ne consegue che allo stato attuale vige ancora esclusivamente il PUTT/ Paesaggio e che ogni provvedimento comunale inerente ai valori paesaggistici dovrà fare riferimento solo ad esso.</p> <p>Il nuovo Piano è strutturato nei seguenti tre componenti:</p> <p>1) <u>l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale</u> nel quale la descrizione del quadro conoscitivo regionale è finalizzata alla individuazione e definizione delle <i>figure territoriali e paesaggistiche</i>, che sono le unità minime in cui, a livello analitico e progettuale, si scompone la regione ai fini del PPTR; esse racchiudono i caratteri dell'identità paesaggistica dei luoghi che connotano il territorio pugliese e che risultano dalle peculiari relazioni instauratesi, nel lunghissimo periodo delle trasformazioni storiche, tra l'azione umana e l'ambiente.</p> <p>2) <u>lo Scenario Strategico</u> che racchiude le grandi strategie del Piano che fungeranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica utili a contrastare le tendenze in atto al degrado, alle norme tecniche.</p> <p>Esso contiene in particolare le Linee Guida, ovvero documenti di natura più tecnica rivolti a pianificatori e progettisti, e che indicano le modalità più corrette per avviare e condurre le attività di trasformazione del territorio aventi importanti ricadute sul paesaggio, quali l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive.</p> <p>3) <u>le Norme Tecniche di Attuazione</u> che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via.</p>

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

<p>Obiettivi generali</p>	<p>Gli obiettivi generali che caratterizzano lo scenario strategico del piano sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2) Sviluppare la qualità ambientale del territorio; 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 8) Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi; 9) Riqualificare e valorizzare i paesaggi costieri della Puglia; 10) Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili; 11) Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture; 12) Definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Ciascuno degli obiettivi generali è declinato nei seguenti obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.1 progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.2 salvaguardare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua; 1.3 progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici; 1.4 promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua; 1.6 chiudere il ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici. 2.1 valorizzare le aree naturali e seminaturali come <i>core areas</i> principali della rete ecologica; 2.2 aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale; 2.3 riqualificare i <i>corsi d'acqua</i> (fiumi, torrenti, lame) come corridoi ecologici multifunzionali della rete fra l'interno, le pianure e il mare; recuperandone la qualità, promuovendo la rinaturazione delle fasce di pertinenza e quindi il ripristino della capacità di parziale autodepurazione; 2.4 elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle <i>matrici agricole tradizionali</i> (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc); 2.5 impedire le <i>saldature urbane</i> (fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata); 2.6 mantenere, riqualificare e valorizzare gli <i>spazi aperti costieri</i> (naturalistici e agricoli); 2.7 migliorare la <i>connettività</i> complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di <i>frammentazione</i> del territorio e aumentando i livelli di <i>biodiversità</i> del mosaico paesistico regionale; 2.8 perseguire la <i>multifunzionalità</i> della rete, essenziale alla attuabilità dei progetti: la qualificazione dei singoli elementi della rete devono vedere la concorrenza di più obiettivi (e settori di finanziamento): ambientali, idrogeologici, agroforestali paesaggistici, fruitivi, di mobilità dolce, turistici, ecc); 2.9 articolare specifici strumenti per limitare, tendenzialmente bloccare, il "consumo" di nuovi suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi; 2.10 creare le condizioni per uno sviluppo diffuso di nuove unità naturali in particolare negli ecomosaici naturalisticamente più poveri; 2.11 promuovere neo-ecosistemi con funzione di aree tampone tra le principali sorgenti (puntuali ed areali) di impatto e l'ambiente circostante; 2.12 finalizzare i progetti di <i>riforestazione</i> all'elevamento della qualità ecologica e alla

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	<p>soluzione delle maggiori criticità ambientali (progetti CO2, riforestazione urbana, corridoi ecologici, ecc).</p> <p>3.1 definire geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia;</p> <p>3.2 definire le <i>regioni geografiche</i> di primo e secondo livello e gli <i>ambiti di paesaggio</i> corrispondenti;</p> <p>3.3 definire, descrivere e rappresentare i caratteri territoriali, urbani, rurali e paesaggistici di lunga durata (invarianti strutturali) della regione e dei singoli ambiti;</p> <p>3.4 definire le <i>invarianti delle figure territoriali</i> di cui si compone ogni ambito; descrivere le condizioni di riproducibilità delle invarianti, definire le <i>regole statutarie</i> per le trasformazioni territoriali che rispettino la riproducibilità del patrimonio;</p> <p>3.5 attivare processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica dei mondi di vita locali.</p> <p>4.1 evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie;</p> <p>4.2 promuovere il <i>ripopolamento rurale</i> nel contesto della multifunzionalità dell'agricoltura;</p> <p>4.3 rivitalizzare i <i>paesaggi del pascolo</i> (e delle filiere del formaggio e della carne) e <i>del bosco</i> in relazione all'attivazione di nuove economie agroalimentari;</p> <p>4.4 valorizzare <i>l'edilizia e manufatti rurali tradizionali</i> anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>4.5 promuovere regole di <i>salvaguardia</i> degli spazi rurali e delle attività agricole dall'urbanizzazione</p> <p>4.6 promuovere <i>l'agricoltura periurbana</i> (parchi agricoli, "ristetti") per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee.</p> <p>5.1 fornire perimetrazioni certe e georeferenziate a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti;</p> <p>5.2 trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;</p> <p>5.3 promuovere il percorso multiscale di <i>territorializzazione</i> dei singoli beni: <i>dall'unità topografica</i> (bene areale, puntuale o lineare), alla definizione del <i>sito</i> comprensivo di singoli beni, alla definizione <i>del contesto topografico stratificato (CTS) come insieme di siti</i>, fino alla definizione del Comprensorio come insieme territoriale di CTS di cui si definiscono le relazioni coevolutive;</p> <p>5.4 inserire la Carta dei beni Culturali nel sistema informativo dei <i>Beni Patrimoniali</i> del PPTR che comprende tutti i beni da sottoporre a prescrizioni;</p> <p>5.5 promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;</p> <p>5.6 perimetrare le città storiche (antiche e moderne) e attivarne progetti di riqualificazione; assumere e trattare gli spazi pubblici della città storica, antica e moderna, come "siti" della carta dei beni culturali;</p> <p>5.7 denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;</p> <p>5.8 recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skyline, belvedere).</p> <p>5.9 riqualificare e recuperare all'uso le infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>5.10 valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici evitando le saldature lineari che li trasformano in conurbazioni continue;</p> <p>5.11 promuovere l'identità paesaggistica delle molteplici costellazioni urbane (nodi e reti) che connotano i sistemi insediativi storici della Puglia;</p>
--	--

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	<p>5.12 valorizzare i paesaggi storici dell'interno (Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Valle d'Itria, Salento interno) sviluppandone e arricchendone le attività socio-economiche peculiari e promuovendo relazioni di reciprocità e complementarità con i paesaggi costieri;</p> <p>5.13 rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovrastagionale.</p> <p>6.1 riprogettare nelle urbanizzazioni contemporanee <i>spazi pubblici</i> di prossimità e comunitari;</p> <p>6.2 riqualificare i tessuti a <i>bassa densità</i> per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;</p> <p>6.3 definire i <i>margini urbani e i confini dell'urbanizzazione</i>, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;</p> <p>6.4 contenere i <i>perimetri urbani</i> da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione e il recupero;</p> <p>6.6 individuare strategie articolate e differenziate per la <i>riqualificazione delle urbanizzazioni</i> periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate;</p> <p>6.7 riqualificare gli <i>spazi aperti periurbani</i> e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (<i>greenbelt</i> nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc);</p> <p>6.8 potenziare la <i>multifunzionalità</i> delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo;</p> <p>6.9 promuovere <i>circuiti corti e mercati di prossimità</i> nello spazio agricolo periurbano;</p> <p>6.10 valorizzare la <i>edilizia rurale periurbana</i> riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane di interesse collettivo o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità;</p> <p>6.11 favorire interventi di <i>forestazione urbana</i> con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, e per qualificare le fasce di rispetto lungo le strade;</p> <p>6.12 bloccare la proliferazione delle <i>aree industriali</i> nel territorio rurale;</p> <p>6.13 arretrare gli insediamenti delle aree periurbane costiere e recuperare i caratteri del paesaggio naturale.</p> <p>7.1 evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia;</p> <p>7.2 salvaguardare i luoghi (<i>belvedere</i>) e le visuali panoramiche (<i>bacini visuali, fulcri visivi</i>) dei paesaggi pugliesi;</p> <p>7.3 individuare, salvaguardare e valorizzare le <i>strade, le ferrovie e i percorsi panoramici</i> e di interesse paesistico - ambientale;</p> <p>7.4 riqualificare e valorizzare i <i>viali di accesso alle città</i>;</p> <p>7.5 ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali;</p> <p>7.6 organizzare i <i>percorsi panoramici</i> e di interesse paesistico - ambientale;</p> <p>7.7 valorizzare la percezione e la fruizione paesaggistica dei <i>beni paesaggistici e dei CTS</i>.</p> <p>8.1 promuovere la <i>fruizione carrabile lenta</i> di qualità degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione storici tra le reti di città; le strade di valenza paesaggistica; riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani;</p> <p>8.2 progettare la fruizione ciclopedonale del territorio regionale;</p> <p>8.3 progettare sinergie intermodali valorizzando la struttura diffusa del sistema ferroviario;</p> <p>8.4 valorizzare la fruizione via mare dei sistemi di centri costieri;</p> <p>8.5 assicurare la percorribilità lungo fiumi, lame e gravine;</p> <p>8.6 assicurare l'interconnessione delle reti lente attraverso l'individuazione e il</p>
--	---

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

<p>potenziamento di nodi di scambio strategici;</p> <p>8.7 riqualificare la percorribilità pedonale e ciclabile delle marine costiere di recente formazione;</p> <p>8.8 valorizzare i collegamenti della costa con l'interno;</p> <p>8.9 riqualificare gli accessi pedonali e ciclabili alle città storiche.</p> <p>9.1 Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese;</p> <p>9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia;</p> <p>9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia;</p> <p>9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico – balneare;</p> <p>9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;</p> <p>9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.</p> <p>10.1 definire standard di prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani che rendano coerente la riduzione dei consumi di energia con l'elevamento della qualità paesaggistica;</p> <p>10.2 rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;</p> <p>10.3 favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito;</p> <p>10.4 individuare standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili;</p> <p>10.5 promuovere il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;</p> <p>10.6 disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;</p> <p>10.7 promuovere il cointeressamento dei comuni nella gestione della produzione energetica locale;</p> <p>10.8 selezionare drasticamente le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici, e favorire l'aggregazione intercomunale;</p> <p>10.9 promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali;</p> <p>10.10 attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili;</p> <p>10.11 sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente: potature oliveti e vigneti, rimboschimenti con funzioni di mitigazione ambientale.</p> <p>a: Aree produttive</p> <p>a11.1 garantire o riqualificare la relazione fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico;</p> <p>a11.2 potenziare e/o riqualificare la relazione tra l'insediamento produttivo e le componenti ambientali del contesto (suolo, vegetazione, acqua);</p> <p>a11.3 riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;</p> <p>a11.4 attribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, curando la qualità delle tipologie edilizie, dei materiali da costruzione e dei confini dell'insediamento;</p> <p>a11.5 orientare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica;</p> <p>a11.6 produrre regole e valutazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- sui requisiti dimensionali e di complessità funzionale per garantire aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate;- sulla localizzazione degli insediamenti in relazione alla grande viabilità;- di integrazione paesaggistica e di tutela dei valori ambientali dell'area;- sulla riqualificazione urbanistica dell'area: inserimento dell'area nel contesto, topografia,
--

	<p>visibilità;</p> <ul style="list-style-type: none">- sulla riqualificazione della qualità edilizia ed urbanistica;- sull'uso efficiente delle risorse, sulla chiusura dei cicli, sulla produzione energetica;- sulla relazione tra la struttura produttiva e lo spazio agricolo circostante;- sulla riqualificazione e il riuso delle aree e degli impianti estrattivi dimessi. <p><u>b: Infrastrutture</u></p> <p>b11.1 La Strada del continuum urbano</p> <ul style="list-style-type: none">- mitigare i fenomeni di saldatura tra centri limitrofi attraverso interventi di riqualificazione delle aree agricole interstiziali e misure di protezione ambientale della rete ecologica;- riqualificare le fasce e gli spazi in disuso (con indicazione delle modalità realizzative per aree di sosta, segnaletica, installazione degli impianti illuminanti, ecc...);- regolamentare i flussi di attraversamento, di distribuzione e di accesso ai lotti e ai campi coltivati;- razionalizzare e potenziare le connessioni pubbliche e ciclopedonali tra le aree produttive e residenziali limitrofe e adeguare gli spazi a servizio del trasporto pubblico. <p>b11.2 . La Strada-mercato</p> <ul style="list-style-type: none">- mitigare gli impatti visivi ed ecologici dell'infrastruttura sul sistema agro ambientale circostante;- riqualificare i margini e gli spazi interclusi abbandonati;- regolamentare i flussi e agevolare l'accesso alle aree industriali e agli insediamenti residenziali, artigianali e commerciali;- razionalizzare e potenziare le connessioni pubbliche e ciclopedonali tra le aree produttive e residenziali;- valorizzare la realtà produttiva e commerciale attraverso la riqualificazione del sistema viario ed il miglioramento della rete di distribuzione e di collegamento agli insediamenti industriali. <p>b11.3 . La Strada del continuum costiero – strada costiera di riqualificazione paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none">- riqualificare la fascia costiera attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, degli spazi pubblici e dei margini;- decongestionare la fascia costiera attraverso interventi di rilocalizzazione e dismissione degli edifici e delle attività incompatibili;- mitigare l'effetto barriera della strada sulle connessioni ecologiche terra-mare;- potenziare le connessioni multimodali longitudinali, con i tratti costieri extraurbani e trasversali, con gli insediamenti interni- valorizzare le relazioni di prossimità con i contesti agricoli costieri e con il mare. <p>b11.4 . L'asse storico di accesso alla città</p> <ul style="list-style-type: none">- salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani. <p>b11.5 La strada di interesse paesaggistico</p> <ul style="list-style-type: none">- salvaguardare e valorizzare i margini e le visuali panoramiche;- ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano le relazioni visivo percettive tra strada e contesto. <p>b11.6 La Strada-parco</p> <ul style="list-style-type: none">- valorizzare e riconnettere il sistema delle risorse locali attraverso la creazione di una trama di fruizione ciclopedonale strutturata sulla viabilità locale di distribuzione e accesso alle aree rurali d'eccellenza, alle aree naturali e ai beni storico-culturali. <p>b11.7 La Strada-parco costiera - strada costiera di valorizzazione paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none">- conservare l'assetto naturale dei territori meno interessati da processi insediativi antropici- ricostruire i fattori di naturalità, ove compromessi- rendere riconoscibile il percorso paesaggistico- recuperare i complessi edilizi di particolare pregio- regolamentare il sistema di fruizione e accesso al mare- valorizzare il sistema di risorse locali che si strutturano sulla strada
--	---

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	<p>b11.8 La Strada corridoio ecologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre le perturbazioni causate dall' infrastruttura sugli ecosistemi, in particolare per il suo effetto di barriera al movimento delle specie animali e di disturbo derivato dall'inquinamento acustico, luminoso e atmosferico ; - inserire la strada e la rete viaria ad essa connessa in una trama di naturalità diffusa, sviluppando il ruolo di connessione ecologica delle sue fasce di rispetto attraverso il potenziamento delle funzioni ecologiche, <p>b11.9. La strada pendolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare le connessioni interno-costa tra i nodi sub-costieri (svincoli, stazioni ferroviarie, ..) e gli approdi; - salvaguardare e valorizzare le fasce di rispetto e le visuali panoramiche; - valorizzare e rendere riconoscibile il percorso paesaggistico e panoramico di avvicinamento alla costa. <p>b11.10. La strada del paesaggio agrario infrastrutturato</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricostruire i legami significativi tra la strada e il territorio circostante al fine di migliorare la funzionalità della rete viaria e contrastare il degrado ambientale. <p>b11.11 La ferrovia di valenza paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i margini e le visuali panoramiche; - ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano le relazioni visivo percettive con il contesto; - valorizzare i servizi e le attrezzature connesse alla rete ferroviaria come accessi a contesti urbani o paesaggistici di pregio. <p>b11. 12 I collegamenti ciclo-pedonali</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare e proteggere le percorrenze ciclopedonali; - coordinare in maniera unitaria i percorsi ciclopedonali; - assicurare la continuità e la riconoscibilità della rete dei percorsi; - assicurare la coerenza con i sistemi insediativi e ambientali ed i beni storici e testimoniali; - agevolare la sosta e l'interscambio modale; - assicurare la connessione ai sistemi ambientali. <p>b11.13 . Il nodo di interconnessione (stazioni, svincoli, approdi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare le tipologie i criteri qualitativi e le modalità di realizzazione dei servizi e delle attrezzature necessarie per l'attuazione o il potenziamento dell'interconnessione tra le varie modalità di spostamento. <p>12.1 qualificare i tessuti urbani a maglie larghe;</p> <p>12.2 dare forma e funzioni urbane al tessuto discontinuo a maglia regolare;</p> <p>12.3 riqualificare gli insediamenti lineari lungo gli assi storici;</p> <p>12.4 alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico ricettive residenziali;</p> <p>12.5 contenere e riqualificare la campagna urbanizzata.</p>
<p>Declinazione territoriale specifica</p>	<p>Intero territorio regionale.</p>

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) L.R. n. 1/2013 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Regione Puglia
Data di approvazione	23 gennaio 2013 con L.R. n. 1/2013
Sito web	http://mobilita.regione.puglia.it/index.php?option=com_k2&view=itemlist&layout
CONTENUTO DEL PIANO	
Natura e finalità	<p>La Regione Puglia promuove e sostiene la mobilità ciclistica al fine di elevare la qualità della vita, garantire l'accessibilità dei territori e valorizzare le risorse ambientali pugliesi. Il sistema della mobilità ciclistica è strategico per lo sviluppo ecocompatibile della Puglia. Attraverso l'uso della bicicletta, si contribuisce, tra l'altro, all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica, all'aumento della competitività ed efficienza nei trasporti con l'intermodalità bici-treno e/o bici-bus, alla riduzione della congestione stradale e del rischio di incidenti, alla promozione della salute pubblica e all'affermazione della Puglia nel settore del turismo in bicicletta nazionale e internazionale.</p> <p>La Regione Puglia individua, tra le strategie per contenere e controllare il problema della congestione stradale, l'attivazione di politiche che agiscono sulla domanda di mobilità, ossia sulla modifica del comportamento dei cittadini nelle loro scelte di trasporto urbano, sostenendo gli spostamenti in bicicletta attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali e azioni di comunicazione, educazione e formazione.</p> <p>La Regione sostiene e promuove l'utilizzo generalizzato della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano tramite:</p> <p>a) la formazione di una rete ciclabile regionale integrata con la rete delle infrastrutture per la mobilità mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la realizzazione e il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali; 2) la realizzazione degli interventi finalizzati alla coesistenza dell'utenza motorizzata e non motorizzata, anche attraverso politiche di moderazione del traffico; <p>b) la promozione all'utilizzo della bici per gli spostamenti e l'affermazione di una nuova cultura della mobilità sostenibile attraverso l'attivazione di azioni di educazione, formazione e comunicazione per la conoscenza e la diffusione della mobilità ciclistica e dei vantaggi che essa comporta.</p>
Obiettivi del PRMC	<p>Il PRMC individua:</p> <p>a) il sistema ciclabile di scala regionale - quale elemento di connessione e integrazione dei sistemi ciclabili provinciali e comunali - in relazione al tessuto e alla morfologia territoriale, allo sviluppo urbanistico, al sistema naturale con particolare riferimento alle coste, ai fiumi, ai laghi, ai parchi nazionali e regionali e ai grandi poli attrattori.</p> <p>Il suddetto sistema ciclabile regionale assume e valorizza le dorsali della rete ciclabile regionale, ossia gli itinerari di media-lunga percorrenza delle reti di percorribilità ciclistica nazionale e internazionale Bictalia ed EuroVelo individuati nel PRT e nel PPTR, che assicurano sia i collegamenti tra Comuni e località di interesse turistico, sia gli attraversamenti dei centri urbani inseriti in sistemi sovraregionali fino al livello europeo;</p>

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	b) le priorità strategiche e gli obiettivi specifici in materia di educazione, formazione e comunicazione per la diffusione della mobilità ciclistica.
Obiettivi specifici	<p>MOBILITA' CICLISTICA URBANA</p> <ul style="list-style-type: none"> - la formazione di una rete ciclabile e ciclopedonale continua e interconnessa, anche tramite la realizzazione di aree pedonali, zone a traffico limitato (ZTL) e provvedimenti di moderazione del traffico previsti dalle buone pratiche in materia; - il completamento e la messa in sicurezza di reti e percorsi ciclabili esistenti, anche con la riconversione di strade a bassa densità di traffico motorizzato; - la connessione con il sistema della mobilità collettiva quali stazioni, porti e aeroporti e con le reti ciclabili intercomunali; - la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione degli spostamenti quotidiani in bicicletta, a cominciare dai tragitti casa-scuola, casa-lavoro. <p>MOBILITA' CICLISTICA EXTRAURBANA</p> <ul style="list-style-type: none"> - la formazione di una rete interconnessa, sicura e dedicata di ciclo vie turistiche attraverso località di valore ambientale, paesaggistico e culturale, i cui itinerari principali coincidano con le ciclo vie delle reti Biclitalia ed EuroVelo e la realizzazione di infrastrutture a esse connesse; - la formazione di percorsi con fruizione giornaliera o plurigiornaliera, connessi alla mobilità collettiva e, in particolare, alle stazioni del trasporto su ferro, ai porti e agli aeroporti, e di una rete di strutture di assistenza e ristoro; - la promozione di strumenti informatizzati per la diffusione della conoscenza delle reti ciclabili; - la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione dell'intermodalità bici+treno, bici+bus.
Declinazione territoriale specifica	Intero territorio regionale.

3.2 Programmazione e pianificazione Intermedia e delle aree contermini

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) - BAT	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Provincia di Barletta-Andria-Trani
Sito web	http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it/
CONTENUTI DEL DOCUMENTO	
Data di adozione	25 giugno 2014 (Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12)
Data di approvazione	15 giugno 2015 (Delibera di Consiglio Provinciale nr. 11)
Adeguamento al PPTR	13 maggio 2016
Natura e finalità	<p>Il percorso di elaborazione e gestione del Piano è ispirato al principio generale di "Intelligenza territoriale" definita come capacità di articolare le dimensioni culturali di un territorio e il rispetto di principi etici della governance democratica, che garantisce uno sviluppo sostenibile, cioè un approccio territoriale integrato e ben bilanciato [multidisciplinare e multisettoriale] e una partnership tra gli attori. Trasformare l'intelligenza e la competenza individuale in intelligenza e competenza collettiva nel senso di trasmettere i risultati della ricerca all'interesse pubblico, il che significa nuove relazioni tra cultura locale, comunitaria, e innovazione su scala territoriale, ma insieme anche integrazione di nuove pratiche di sostegno dello sviluppo. L'intelligenza territoriale è la capacità di prefigurare il futuro nel senso di elaborare scenari tendenziali rispetto a variabili date e valutarne le politiche; il processo cognitivo che le comunità elaborano per garantire uno sviluppo equo e sostenibile ai loro territori, comparando e integrando conoscenze multidisciplinari e interculturali, adattando metodi e strumenti all'analisi dei territori, valutando i principi della governance per garantire una presa in carico ben bilanciata di tutti i bisogni e una distribuzione equa e sostenibile delle risorse tramite la partnership e la partecipazione, progetta e costruisce strumenti insieme agli attori territoriali che desiderano sviluppare i propri territori mentre ne rispetta i principi etici [Girardot 2006].</p>
Obiettivi generali e obiettivi specifici	<p>Il PTCP assicura, anche mediante le sue disposizioni normative, che gli atti e le azioni della Provincia o di altri enti incidenti sull'assetto del territorio provinciale tendano al conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il PTCP, in merito agli aspetti del sistema ambientale e paesaggistico, riconosce il seguente obiettivo generale e obiettivi specifici: <i>Supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra la componente antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di "appartenenza" delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi.</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1 <i>Il ripristino delle condizioni di equilibrio chimico/fisico dei corpi idrici</i>

	<p>sotterranei: aumento dei tempi di corrivazione; riduzione del rischio di contaminazione degli acquiferi; verifica delle scelte localizzative per il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali.</p> <p>1.2 La riduzione del “conflitto ambientale” nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.).</p> <p>1.3 Il supporto alla riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani su base provinciale per: il contenimento della produzione dei rifiuti e della spesa privata e collettiva; l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, condizioni di efficienza, efficacia; massima efficacia nell'organizzazione delle raccolte integrate, perseguimento delle massime sinergie ed economie di scala.</p> <p>1.4 Deframmentazione degli habitat naturali nella accezione di “servizi ecosistemici”; favorendo altresì la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali alla scala di area vasta, estesa alle scale interprovinciale e interregionale (reti lunghe della naturalità).</p> <p>1.5 Alleggerimento e riorganizzazione, in termini di compatibilità ambientale, della pressione insediativa sul sistema marino/costiero.</p> <p>1.6 Promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione, l'utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili imprescindibilmente legati alla capacità endogena territoriale (filiera corte dell'energia).</p> <p>1.7 Ricercare azioni innovative sull'uso dei materiali (anche alternativi), sulle tecniche di coltivazione e sistemazione in itinere e per il recupero delle cave esaurite ed abbandonate (Distretto Produttivo Lapideo Pugliese – marchio “Pietre di Puglia”).</p> <p>1.8 Riequilibrio della capacità attrattiva turistica dei tre principali ambiti di paesaggio del PPTR, della costa e dell'entroterra, rafforzando all'interno di questi, le relazioni tra i beni culturali ed ambientali rilevanti e le altre risorse complementari.</p> <p>1.9 La riqualificazione “sociale del paesaggio” attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione.</p> <p>1.10 La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale/archeologico nella accezione anche di azioni indirette di “supporto alle decisioni” e riduzione del rischio di “conflitto” tra le diverse opzioni di sviluppo e trasformazione del territorio: la “mappa del rischio archeologico”.</p> <p>2. Il PTCP, in merito agli aspetti di organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio, riconosce il seguente obiettivo generale e obiettivi specifici:</p> <p><i>Assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un “territorio plurale”, nella collaborazione fra le municipalità; l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione.</i></p> <p>2.1 Consolidare la struttura insediativa nella sua articolazione policentrica, favorendo uno scenario di sviluppo che sia “organicamente strutturato”,</p>
--	---

	<p><i>teso a creare simili ed efficienti modalità di accesso e di erogazione dei servizi (sistema ospedaliero provinciale), attività produttive, cultura e formazione.</i></p> <p>2.2 <i>La riduzione del consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero, alla rigenerazione. L'innalzamento della qualità insediativa nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico. L'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (reti ecologiche urbane), la riqualificazione ambientale delle aree degradate. Il sostegno alla progettazione di qualità, le aree produttive ecologicamente attrezzate, "social housing", l'attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.</i></p> <p>2.3 <i>Il riequilibrio dell'attrattività insediativa a fini abitativi tra centri di primo rango e di secondo rango per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.</i></p> <p>2.4 <i>Compattazione della forma urbana, finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani nella attuazione della "campagna del ristretto" nel Patto Città/Campagna (del PPTR). Da cui: il recupero delle aree dismesse o degradate; il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato; la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale; nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.</i></p> <p>2.5 <i>Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura e delle risorse forestali; ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico per la valorizzazione del paesaggio agrario e la competitività territoriale; sostenere e conservare il territorio rurale della "campagna profonda" nel Patto Città/Campagna (del PPTR).</i></p> <p>2.6 <i>La tutela e valorizzazione dei borghi rurali come esperienze "virtuose" di persistenza, mantenimento di ruolo e presidio territoriale, nel patrimonio dei valori identitari provinciali.</i></p> <p>2.7 <i>Indirizzare e qualificare la ricerca e l'accesso all'informazione e alla formazione per l'innovazione tecnologica ed amministrativa nei settori produttivi di qualità (agricoltura, manifatturiero, turismo, logistica, energie).</i></p> <p>3. Il PTCP, in merito agli aspetti del sistema dell'armatura infrastrutturale riconosce il seguente obiettivo generale e obiettivi specifici: <i>Aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale. Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico.</i></p> <p>3.1 <i>Valorizzare il patrimonio costituito dalla struttura ferroviaria e dalla presenza, oltre a Trenitalia, di un operatore, Ferrovie del Nord Barese, storicamente radicato sul territorio, che rende tecnicamente ed economicamente sostenibili scenari di potenziamento dell'offerta di trasporto collettivo fondati sulla ferrovia anche per prospettive di</i></p>
--	--

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	<p><i>collegamento con l'aeroporto di Bari/Palese.</i></p> <p>3.2 <i>Riordino del sistema logistico internodale provinciale multipolare coerentemente con le vocazioni e le specializzazioni (del sistema produttivo locale in ordine a programmi di livello sovraordinato) provinciali e che valorizzi la rendita di posizione derivante dalla collocazione di questo territorio in corrispondenza di uno snodo tra importanti corridoi di traffico multimodali.</i></p> <p>3.3 <i>Potenziare il "nodo" di Barletta (porto/stazione) nel sistema logistico multipolare provinciale.</i></p> <p>3.4 <i>Valorizzare il sistema portuale a fini turistici mediante la riqualificazione degli approdi di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia, la loro connessione diretta con i centri storici e gli accessi alla rete multimodale di trasporto collettivo e la sperimentazione di formule innovative di trasporto marittimo costiero a carattere stagionale.</i></p> <p>3.5 <i>Promuovere la mobilità lenta degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione storici tra le reti di città e le strade di valenza paesaggistica, riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani.</i></p> <p>3.6 <i>Migliorare le reti digitali per l'interoperabilità tra le diverse strutture pubbliche al fine di facilitare lo scambio, l'accesso alle informazioni per la ricerca la formazione e l'innovazione tecnologica ed amministrativa.</i></p>
Declinazione territoriale specifica	Intero territorio provinciale

3.3 Programmazione e pianificazione Comunale

<i>Piano Regolatore Generale del Comune di TRANI</i>	
INFORMAZIONI GENERALI	
Ente responsabile della redazione	Comune di TRANI
Data di adozione	
Data di approvazione	Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 31.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n.68 del 07.05.2009.
Sito web	https://trani.territorioambiente.it/
CONTENUTO	
Contenuto	<p>Il PUG è costituito da: Relazione Relazione integrativa Regolamento edilizio N.T.A.</p> <p>Allegati grafici 01 Inquadramento territoriale 02a Stato di fatto 02b Stato di Fatto 03a Zone omogenee - stato giuridico 03b Zone omogenee - stato giuridico 04a Stato di fatto 04b Stato di fatto 04c Stato di fatto 04d Stato di fatto 04e Stato di fatto 05a Zone omogenee - stato giuridico 05b Zone omogenee stato giuridico 05bis_a Verifica dimensionamento zone residenziali di nuovo impianto 05bis_b Verifica dimensionamento zone residenziali di nuovo impianto 05c Zone omogenee - stato giuridico 05d Zone omogenee - stato giuridico 05e Zone omogenee - stato giuridico 05ter Verifica dimensionamento delle aree per servizi esistenti 06 Territori costruiti 07.1a ATD sistema della stratificazione storica dell'insediamento 07.1-b ATD Sistema della stratificazione storica dell'insediamento 07.1c Atlante dei beni architettonici e archeologici 07.1d Allegato Zona a2 analisi dello stato dei luoghi e rilievo fotografico 07.1d Centro storico tavola sostitutiva zona omogenea a2 07.2a ATD Sistema geomorfico e idrologico 07.2b ATD sistema geomorfico e idrologico 8.2a ATE 8.2b ATE 8.2c ATE 8.2d ATE 8.2e ATE</p>

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	08a ATE 08b ATE 09.1a Viabilità principale 09.1b Viabilità principale 09.2a Viabilità principale 09.2b Viabilità principale 10.1 Atlante dei beni architettonici da sottoporre a tutela nei pue 10 Definizione dei comparti e direttive strutturali di tutela 11a Aree sottoposte ad interventi edilizi diretti 11b Aree sottoposte ad interventi edilizi diretti 11c Aree sottoposte ad interventi edilizi diretti 11d Aree sottoposte ad interventi edilizi diretti 11c Aree sottoposte ad interventi edilizi diretti 11e Aree sottoposte ad interventi edilizi diretti
Finalità	Le norme tecniche di esecuzione e gli elaborati grafici di PUG costituiscono gli strumenti per la gestione del territorio comunale, secondo i Programmi Pluriennali di Attuazione, per la disciplina dell'attività edilizia sia pubblica che privata.
Declinazione territoriale specifica	Intero territorio comunale.

4. LE ANALISI DI COERENZA

4.1 Analisi di coerenza interna

In relazione agli Obiettivi generali individuati dalla Variante al PUG del Comune di Trani, è stata sviluppata un'analisi atta a verificare la corrispondenza tra i presupposti del processo di programmazione a monte degli interventi e le azioni strategiche da porre in essere evidenziando così la loro eventuale maggiore o minore interrelazione. In tal modo si potrà ricostruire la coerenza interna tra la formulazione degli obiettivi e le strategie adottate per la loro attuazione.

4.1.1 La valutazione di coerenza interna della Variante

L'analisi di coerenza è fatta incrociando tutti gli obiettivi generali individuati dalla Variante al PUG del Comune di Trani con le azioni strategiche individuate dallo stesso documento, utilizzando una matrice di coerenza che fornisce informazioni sulla capacità del piano di realizzare i propri obiettivi generali, nonché informazioni su potenziali conflittualità tra obiettivi generali e strategie progettuali del piano.

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, non ci sono conflittualità tra obiettivi e strategie della Variante.

LEGENDA						
PP	P	PN	N	NN	//	
Pienamente rispondente Molto positivo	Abbastanza rispondente Positivo	Parzialmente rispondente Positivo e negativo	Non molto rispondente Negativo	Per nulla rispondente Molto negativo	Nessuna corrispondenza	

OBIETTIVI	STRATEGIE		
	<i>1. Creazione di immobili ad uso residenziale</i>	<i>2. Creazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico, o a parcheggio</i>	<i>3. Insediamento di attività connesse con la residenza e compatibile con essa</i>
<i>Reintegrare la corretta destinazione urbanistica attraverso l'esercizio del potere pianificatorio.</i>	PP	P	P
<i>Rendere coerente l'area rispetto alla maglia di appartenenza definita dal vigente PUG</i>	PP	P	P

4.2 Analisi di coerenza esterna

In questo paragrafo sarà condotta un'analisi di coerenza esterna tra le previsioni della Variante del PUG del Comune di Trani ed i livelli di pianificazione cogente previsti su scala regionale, intermedia e comunale. Verrà pertanto sviluppata la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi e delle azioni della Variante rispetto agli obiettivi e alle azioni in campo ambientale, previste dalla pianificazione e programmazione sovraordinata a livello regionale, provinciale e comunale.

4.2.1 La valutazione di coerenza esterna della Variante

Il metodo adoperato per valutare la coerenza esterna della Variante al PUG del Comune di Trani si basa sul confronto incrociato e sinteticamente espresso attraverso l'utilizzo di alcuni parametri di valutazione, di ciascun obiettivo e di ciascuna strategia con le invarianti della pianificazione regionale, intermedia/provinciale e comunale.

Si tratta ovviamente di valutazioni qualitative che in termini assoluti non tengono conto del "grado di incertezza" che sempre accompagna la formulazione di questi giudizi. Sarà utilizzata una scala cromatica riassumibile nei termini seguenti:

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

LEGENDA					
PP	P	PN	N	NN	//
Pienamente rispondente Molto positivo	Abbastanza rispondente Positivo	Parzialmente rispondente Positivo e negativo	Non molto rispondente Negativo	Per nulla rispondente Molto negativo	Nessuna corrispondenza

Di seguito si riportano le matrici di sintesi:

Quadro Pianificatorio	Obiettivi	
	<i>Reintegrare la corretta destinazione urbanistica attraverso l'esercizio del potere pianificatorio.</i>	<i>Rendere coerente l'area rispetto alla maglia di appartenenza definita dal vigente PUG</i>
1. DRAG	PP	PP
2. PAI	//	//
3. PRGRU	P	P
4. PPTR	P	P
5. PRMC	//	//
6. PTCP/BAT	P	P
7. PUG	PP	PP

Quadro Pianificatorio	Strategie		
	<i>1. Creazione di immobili ad uso residenziale</i>	<i>2. Creazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico, o a parcheggio</i>	<i>3. Insediamento di attività connesse con la residenza e compatibile con essa</i>
1. DRAG	PP	P	P
2. PAI	//	//	//
3. PRGRU	P	P	P
4. PPTR	P	P	P
5. PRMC	//	//	//
6. PTCP/BAT	P	P	P
7. PUG	PP	P	P

**5. COERENZA DELLA
VARIANTE DEL PUG
RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
EUROPEI**

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, si riportano gli obiettivi di protezione ambientale di cui si tiene conto nella valutazione dei contenuti della Variante al PUG del Comune di Trani. Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di sostenibilità e i riferimenti dei principali documenti normativi e programmatici considerati per tale valutazione.

Fattore di analisi Fattori ambientali		Riferimenti normativi e delle politiche di settore	Obiettivi di sostenibilità
Aria e Clima	•	Prima conferenza europea sulle città sostenibili, Aalborg 1994 – Carta di Aalborg	• Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario
	•	Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2002	• La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie, tra cui in specifico l'area "cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono"
Acque	•	Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	• Gli obiettivi principali che la Direttiva Europea 2006/118 si pone sono: - Individuare e definire i criteri per valutare lo stato chimico delle acque sotterranee. - Stabilire le procedure che gli Stati membri devono adottare per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee. - Individuare le tendenze significative e durature all'aumento e determinazione dei punti di partenza per le inversioni di tendenza. - Definire le misure per prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

<ul style="list-style-type: none"> • 	<p>Direttiva 2007/60/ce del parlamento europeo e del consiglio relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi principali che la Direttiva Europea 2007/60 si pone sono: <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire le modalità per la redazione da parte degli Stati membri di un documento di valutazione preliminare del rischio alluvioni per ciascun distretto idrografico. - Definire le procedure che gli Stati membri devono adottare per la stesura delle mappe della pericolosità e delle mappe del rischio di alluvioni. - Individuare le tendenze significative e durature all'aumento e determinazione dei punti di partenza per le inversioni di tendenza. - Definire gli strumenti per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei Rischi di Alluvioni.
<ul style="list-style-type: none"> • 	<p>Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie, tra cui in specifico l'area "gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare delle acque, modelli di produzione e consumo e cicli dei rifiuti".
<ul style="list-style-type: none"> • 	<p>Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico dell'Appennino meridionale</p>	<p>Il Piano, secondo il principio in base al quale "l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale" è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica); - allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica); - garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (sostenibilità etico-sociale).

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Produzione e consumo (ciclo di vita dei prodotti e dei rifiuti)	•	Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2002	<p>Tra le linee-guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione degli sprechi, ovvero dei consumi di materiali ingiustificati e superflui; - il rispetto per l'ambiente e la parsimonia nell'uso delle sue risorse devono diventare "senso comune"; - l'azione di Governo può agire sui consumatori e sui produttori attraverso la promozione della consapevolezza e la premiazione dei comportamenti virtuosi; - l'allungamento della vita utile dei beni, in termini di quantità di servizi che essi forniscono entro il ciclo di vita. - la chiusura dei cicli materiali di produzione consumo, ovvero il riutilizzo della materia incorporata nei prodotti non più servibili.
Suolo	•	Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, 2000)	• Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e organizzare la cooperazione europea in questo campo.
Flora e fauna	•	Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa – Convenzione di Berna	• Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa mediante una cooperazione tra gli Stati.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • - Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità. - Arrestare la perdita di Biodiversità conservazione e gestione degli ambienti naturali e delle risorse di biodiversità.
Contesto paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> • Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo e la tutela della natura e del patrimonio culturale
	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze 2000) 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e organizzare la cooperazione europea in questo campo
	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità
Lavoro, partecipazione e conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Prima Conferenza Europea sulle città sostenibili – Aalborg, 1994 – Carta di Aalborg 	<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità
	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti gli attori sociali alla determinazione degli obiettivi e degli impegni e alla corrispondente condivisione delle responsabilità.

Dal quadro che emerge rispetto alla Variante al PUG del Comune di Trani e dall'analisi di coerenza con gli strumenti normativi e programmatici ai vari livelli è evidente che essa è coerente anche con gli obiettivi di sostenibilità indicati nella tabella precedente.

La Variante infatti attraverso la sua azione pur non prefiggendosi in maniera diretta di contribuire in maniera efficace e coordinata alla riduzione della perdita di biodiversità e della frammentazione ecologica, alla tutela e valorizzazione dei paesaggi in maniera conservativa, alla promozione e salvaguardia del paesaggio e ad una corretta gestione della sua pianificazione, al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni, sicuramente **NON** risulta in contrasto con quanto appena citato.

**6. ANALISI DELLO STATO
DELL'AMBIENTE E DEL
CONTESTO TERRITORIALE**

6.1 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente del Comune di Trani

6.1.1 Inquadramento Territoriale e popolazione

Il comune di Trani, collocato a 7m s.l.m., ha una superficie di circa 103,41 km² ed una popolazione di circa 56.031 abitanti (01/01/2018 - Istat) con una densità di 541,82 ab./km²

Comune di Trani (BT)	
Clima e dati geografici	
Provincia	Barletta – Andria - Trani
Regione	Puglia
Altitudine	7 m s.l.m.
Escursione altimetrica	226 m
Zona altimetrica	Costa/Collina
Zona climatica	C
Gradi giorno	1.190



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TRANI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Dati ISTAT 2016

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	53.151	-	-	-	-
2002	31 dicembre	53.345	+194	+0,36%	-	-
2003	31 dicembre	53.639	+294	+0,55%	17.689	3,01
2004	31 dicembre	53.520	-119	-0,22%	17.859	2,98
2005	31 dicembre	53.485	-35	-0,07%	17.918	2,97
2006	31 dicembre	53.535	+50	+0,09%	18.111	2,94
2007	31 dicembre	53.650	+115	+0,21%	18.168	2,94
2008	31 dicembre	53.825	+175	+0,33%	18.308	2,92
2009	31 dicembre	53.855	+30	+0,06%	18.422	2,90
2010	31 dicembre	53.940	+85	+0,16%	18.504	2,90
2011 (*)	8 ottobre	53.991	+51	+0,09%	18.588	2,89
2011 (†)	9 ottobre	55.842	+1.851	+3,43%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	55.826	+1.886	+3,50%	18.645	2,98
2012	31 dicembre	55.786	-40	-0,07%	20.279	2,73
2013	31 dicembre	55.680	-106	-0,19%	20.468	2,70
2014	31 dicembre	56.221	+541	+0,97%	20.549	2,72
2015	31 dicembre	56.217	-4	-0,01%	20.771	2,69
2016	31 dicembre	56.076	-141	-0,25%	20.996	2,66
2017	31 dicembre	56.031	-45	-0,08%	21.150	2,63

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(†) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

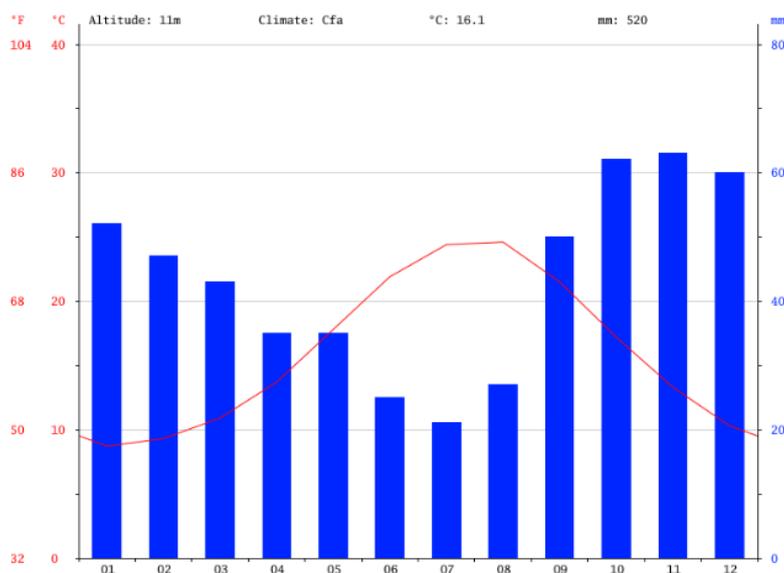
(‡) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Dati ISTAT 2016

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

In Trani il clima è caldo e temperato. Si riscontra una piovosità significativa durante l'anno in Trani. Anche nel mese più secco viene riscontrata molta piovosità. Il clima è stato classificato come Cfa in accordo con Köppen e Geiger. 16.1 °C è la temperatura media di Trani. 520 mm è la piovosità media annuale.

GRAFICO CLIMA TRANI



Quando vengono comparati il mese più secco e quello più piovoso, il primo ha una differenza di Piovoggia di 42 mm rispetto al secondo. 15.9 °C è la variazione delle temperature medie durante l'anno.

TABELLA CLIMATICA TRANI

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	8.7	9.3	10.9	13.7	17.8	21.9	24.4	24.6	21.5	17.2	13.3	10.3
Temperatura minima (°C)	5.4	5.7	7	9.4	13.2	17.2	19.6	19.8	17	13.2	9.6	6.9
Temperatura massima (°C)	12.1	13	14.9	18.1	22.5	26.6	29.3	29.4	26.1	21.3	17.1	13.7
Medie Temperatura (°F)	47.7	48.7	51.6	56.7	64.0	71.4	75.9	76.3	70.7	63.0	55.9	50.5
Temperatura minima (°F)	41.7	42.3	44.6	48.9	55.8	63.0	67.3	67.6	62.6	55.8	49.3	44.4
Temperatura massima (°F)	53.8	55.4	58.8	64.6	72.5	79.9	84.7	84.9	79.0	70.3	62.8	56.7
Precipitazioni (mm)	52	47	43	35	35	25	21	27	50	62	63	60

Quando vengono comparati il mese più secco e quello più piovoso, il primo ha una differenza di Piovoggia di 42 mm rispetto al secondo. 15.9 °C è la variazione delle temperature medie durante l'anno.

<https://it.climate-data.org/europa/italia/puglia/trani-1163/>

6.1.2 Qualità dell'acqua

In recepimento di due direttive europee volte, la prima – 91/271/CEE – al trattamento delle acque reflue urbane e la seconda – 91/676/CEE – alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, nel 1999 l'Italia ha emanato il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152, successivamente modificato con D.Lgs 258/2000, contenente disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento.

La situazione pugliese è piuttosto critica per la mancanza di una rete di monitoraggio della qualità delle acque sia superficiali (corsi d'acqua e invasi), che sotterranee di livello regionale, se si esclude la Rete idrometrografica che non opera con cadenza periodica costante. Le reti esistenti hanno infatti copertura limitata, spesso sovrappoventesi e non presentano continuità e omogeneità nella raccolta dati. Mancano inoltre informazioni precise sugli scarichi, autorizzati e ancor più su quelli abusivi, e frequenti sono le situazioni di inquinamento delle acque sotterranee da nitrati e cloruri di natura agricola o industriale.

L'unico acquifero presente nel territorio del comune di Trani è l'acquifero carsico della Murgia codificato AC-0000-16-020. I pozzi, numerosi e a volte non dichiarati, che attingono a questa falda hanno consentito l'irrigazione dei suoli agricoli.

Lo svolgimento delle attività, sia industriali che zootecniche, è causa di notevoli e diffusi carichi organici sul suolo, con forti implicazioni sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda i carichi inquinanti da fonte puntuale, appartengono a questa categoria gli scarichi di acque provenienti da insediamenti situati nell'ambito di un agglomerato urbano, definito, ai sensi del D.Lgs. 152/99, "area in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile, e cioè tecnicamente ed economicamente realizzabile anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale". Attualmente la percentuale di

abbattimento delle sostanze inquinanti negli impianti di depurazione è mediamente del 75 - 80% (secondo quanto riportato dal gestore unico del S.I.I. in Puglia).

L'indice dei carichi potenziali medi annui BOD (Kg/Kmq) attribuito dal Piano Regionale di Tutela delle Acque, per l'area oggetto d'intervento, è compreso tra 12001 e 24000 (valori abbastanza elevati); pertanto si riscontra nel territorio comunale di cui trattasi la presenza abbastanza significativa di immissioni di inquinanti organici persistenti.

Inoltre le attività antropiche legate all'uso agricolo del suolo generano vari inquinanti, nutrienti (azoto e fosforo) e fitofarmaci, che appartengono alla categoria dei carichi inquinanti da fonte diffusa.

La stima delle quantità e della distribuzione spaziale e temporale di questi rilasci è resa assai complessa dal numero dei fattori, ambientali ed antropici, in qualche misura coinvolti (geomorfologia, termopluviometria, caratteristiche pedologiche, tipo di colture, pratiche gestionali) e dalle interrelazioni tra questi. In particolare occorre tener conto che il clima e il suolo e sottosuolo (suoli sottili e pronunciato carsismo) fanno sì che il deflusso superficiale sia praticamente assente, salvo poche eccezioni, e che il surplus idrico prenda la via soprattutto dell'evapotraspirazione e dell'infiltrazione verso la falda.

Ciò implica che è lecito attendersi che il ruolo principale tra gli inquinanti diffusi di origine agricola risulti appartenere ai composti azotati (molto solubili) piuttosto che al fosforo ed ai pesticidi (che tendono ad essere fissati dai terreni).

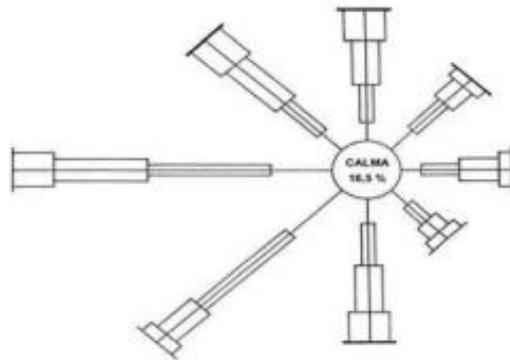
6.1.3 Emissioni e qualità dell'aria

Il sito ha latitudine 41.15.40 N , longitudine 16.25.27 E ed altitudine media pari a 13,80 mt s.l.m.. Non ci sono ostruzioni alla radiazione solare nell'area oggetto di intervento in quanto non ci sono fenomeni orografici rilevanti e neppure ostacoli di altra natura. L'edilizia presente nelle aree confinanti è composta da varie lottizzazioni ad alta densità localizzate ad nord, con tipo di tessuto variamente orientato a seconda degli allineamenti stradali e, pertanto, senza tener conto di criteri progettuali eco-sostenibili.

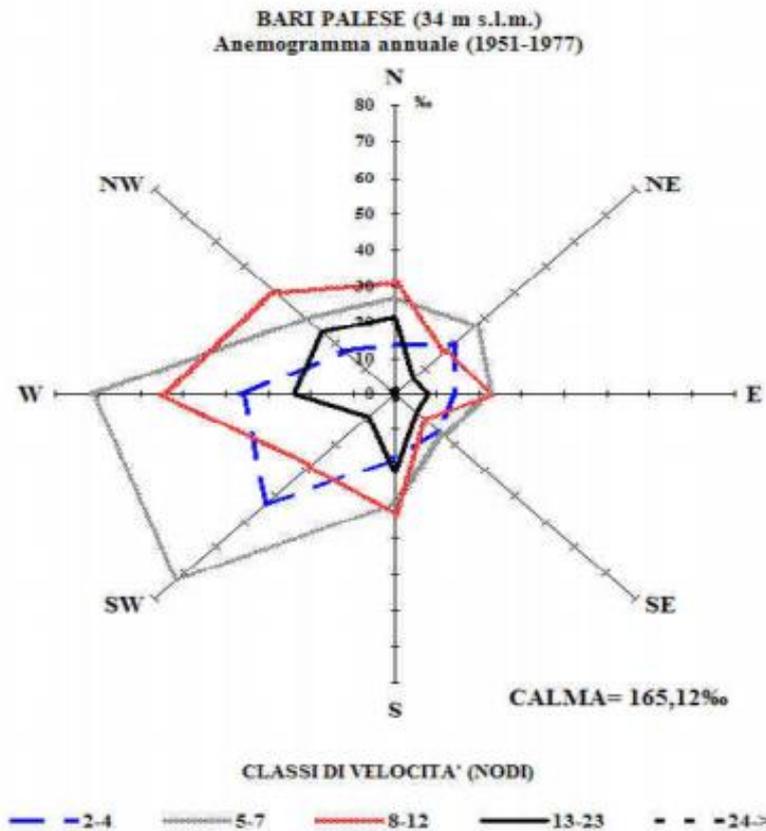
L'osservazione complessiva dell'anemogramma dei venti permette di visualizzare immediatamente i cosiddetti "venti regnanti", più persistenti e frequenti (individuati dai segmenti complessivamente più estesi) e i cosiddetti "venti dominanti" cioè quelli caratterizzati da classi di velocità più elevate (individuati dalla maggior estensione dei segmenti più spessi) ma con frequenze inferiori.

Per una analisi dei venti è possibile utilizzare le osservazioni storiche della stazione anemometria dell'aeroporto di Bari-Palese, disposto solo 50 Km a sud di Trani ed in posizione orografica praticamente identica all'area oggetto di studio (stessa altitudine e distanza dalla costa e linee di costa molto simili). Nell'anemogramma di seguito riportato i venti regnanti risultano essere quelli di ponente (W) e di libeccio (SW); mentre quelli dominanti sono, in ordine decrescente: il ponente (W); il maestrale (NW); il mezzogiorno (S); la tramontana (N).

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI



Anemogramma annuale relativo alla stazione meteorologica di Bari Palese (1951-1977).



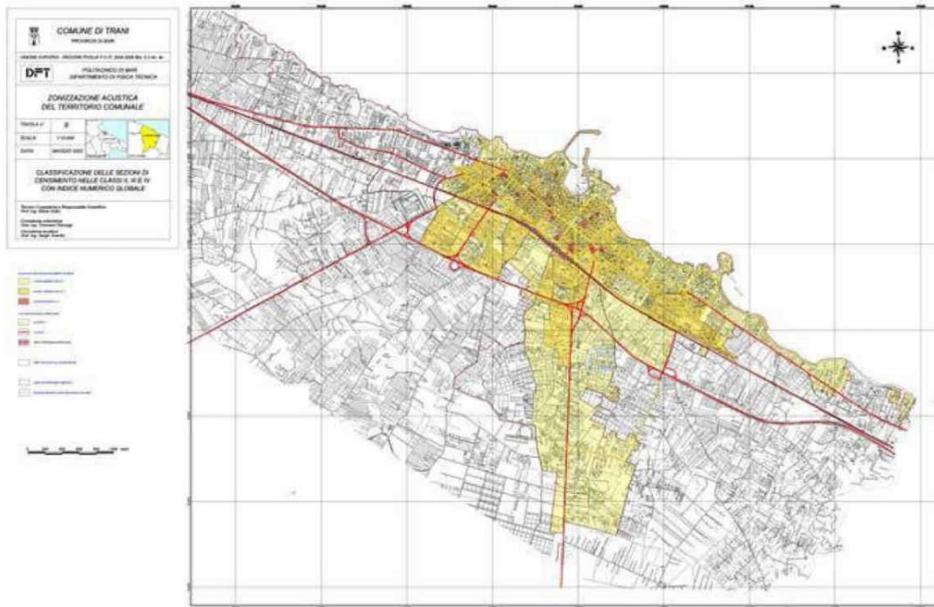
VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Gli anemogrammi riportati sono stati ricavati dalla distribuzione delle frequenze (‰) annuali nelle varie classi di velocità (in nodi) dei venti della stazione anemometrica di Bari Palese (34 m s.l.m.), per un numero complessivo di osservazioni pari a 78853 nel periodo di osservazione compreso negli anni 1951-1977. I dati sono riportati nel prospetto seguente:

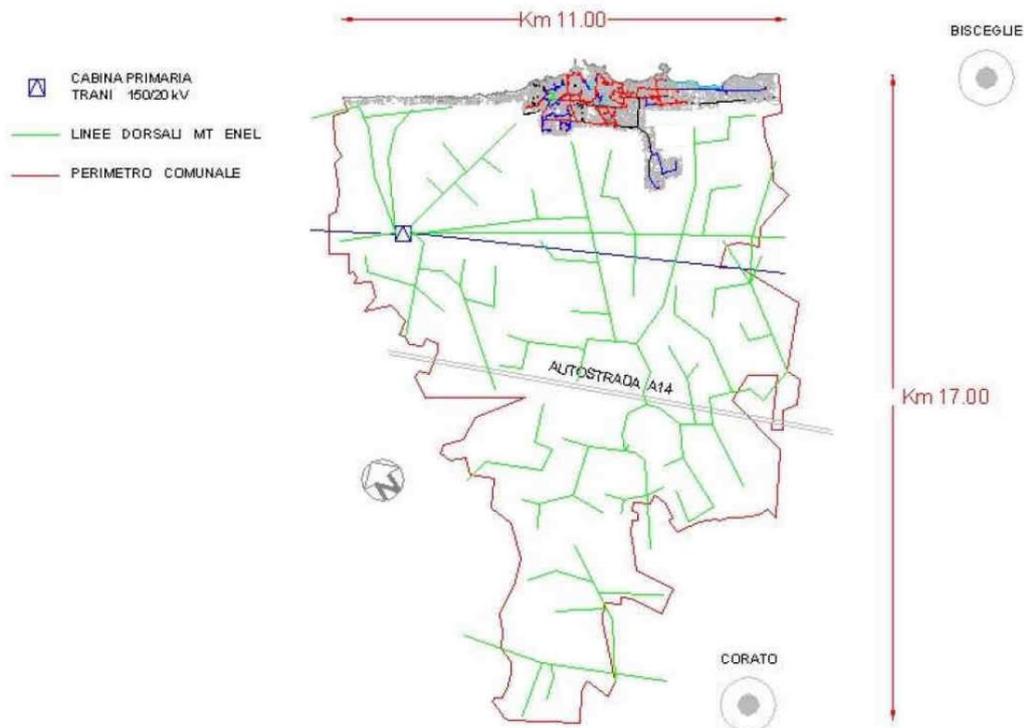
SETTORI	CLASSI DI VELOCITA' (NODI)						TOTALE
	0-1	2-4	5-7	8-12	13-23	24->	
N		13,90	26,89	30,85	21,46	1,33	94,43
NE		19,04	27,13	16,68	6,17	0,58	69,60
E		14,03	22,54	23,02	7,96	0,13	67,68
SE		14,43	16,09	10,23	6,93	0,41	48,09
S		17,92	30,15	33,00	21,71	1,46	104,24
SW		42,94	72,79	28,04	8,50	0,28	152,55
W		35,80	71,25	54,78	23,79	0,49	186,11
NW		17,15	29,85	39,87	24,26	1,05	112,18
CALMA	165,12						165,12
TOTALE	165,12	175,21	296,69	236,47	120,78	5,73	1000,00

In relazione agli aspetti riferiti all'inquinamento acustico Sorgenti di Rumore: Rumore da Traffico Stradale - Ferroviario – Aereo, dalla planimetria allegata (relazione sullo stato ambientale del Comune di Trani – Agenda 21) si evince che le fonti di inquinamento da rumore veicolare sono costituite dalla variante Statale 16, dalla ferrovia e da Via Superga interessata da intenso traffico.

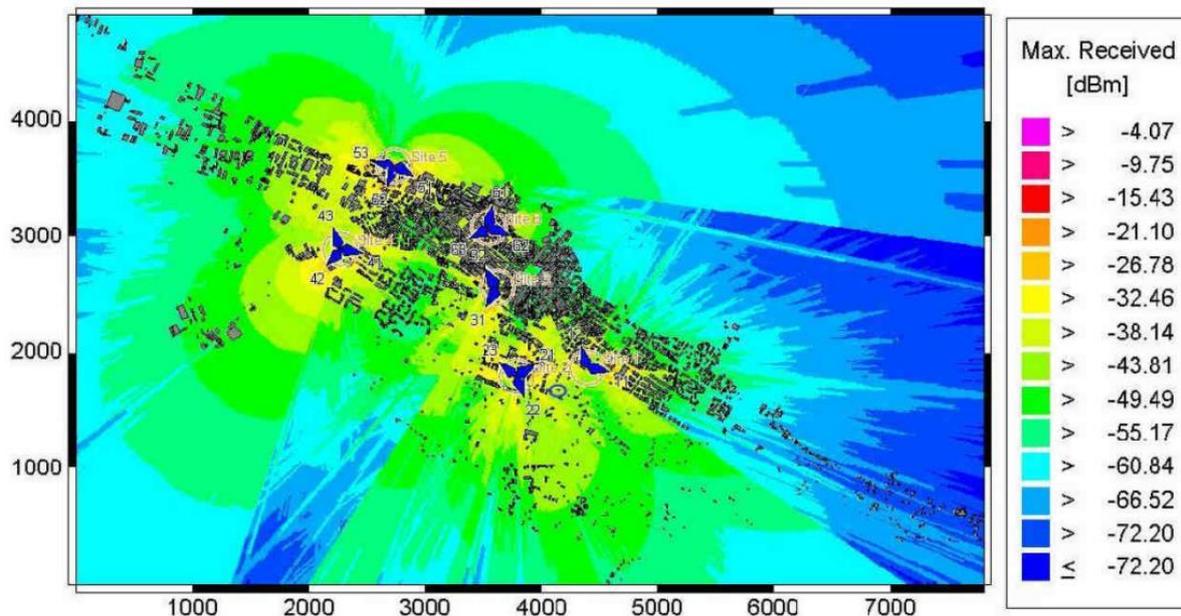
VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI



Con specifico riferimento agli aspetti riconducibili all'Inquinamento elettromagnetico, l'ubicazione delle linee elettriche riportate in figura indicano in prossimità all'opera di interesse quelle di MT (media tensione).



Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico derivante dalla telefonia la zona non risulta compromessa essendo la intensità in fascia da 32.46 dBm.



Copertura GSM

6.1.4 Vulnerabilità e rischio sismico

La pericolosità sismica viene definita come la probabilità di occorrenza di un terremoto avente magnitudo (o intensità, o accelerazione) uguale o maggiore ad una certa soglia in un tempo prefissato. Viene comunemente esclusa la possibilità di fare previsioni deterministiche (probabilità uguale a 1).

La pericolosità, combinata con la vulnerabilità degli edifici ed il valore degli elementi esposti costituisce il rischio sismico.

La classificazione sismica è un sistema di normative che determina in che modo e dove gli edifici di nuova costruzione vanno costruiti secondo criteri antisismici, in modo cioè da resistere senza crollare alle forze sismiche, pur prevedendo un fisiologico livello di danno.

La normativa in vigore è la L. 64 del 1974 e il corpo di leggi e decreti, sia dello stato che regionali, che ne deriva per successivi aggiornamenti. Questo corpo si basa essenzialmente su due strumenti:

1. le norme tecniche, che stabiliscono i criteri con cui gli edifici devono essere costruiti;
2. la mappa delle zone classificate, con i relativi gradi di rischio (prima, seconda e terza categoria).

La mappa attuale risale, con l'eccezione di pochi aggiornamenti, agli inizi degli anni 80 quando, a seguito del terremoto dell'Irpinia - Basilicata, essa venne aggiornata in modo significativo sulla base di un elaborato del "Progetto Finalizzato Geodinamica".

Il comune di Corato, nell'ambito della classificazione sismica del territorio della regione puglia, può essere considerato una zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

L'Italia sulla base di quanto sopra detto è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità (*Classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni*):

zona 1 (alta): $PGA \geq 0,25g$

zona 2 (media): $0,15 \leq PGA < 0,25g$

zona 3 (bassa): $0,05 \leq PGA < 0,15g$

zona 4 (molto bassa): $PGA < 0,05g$

(dove PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale)

Sulla base di questa classificazione il comune di Trani rientra nella zona 3.

6.1.5 Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico rappresenta, date le proprie caratteristiche e la sua diffusione ubiquitaria, una delle problematiche ambientali più diffuse e complesse da trattare. Infatti, varie sono le sorgenti di rumore che contribuiscono considerevolmente all'aumentare delle criticità acustiche negli

ambienti di vita. La tematica è regolamentata dalla Legge Quadro n. 447/95 e dai suoi successivi decreti attuativi.

Arpa Puglia svolge attività di controllo sia su richiesta delle Istituzioni Locali, che su richiesta della popolazione direttamente interessata.

Si può notare che le richieste di controllo interessano maggiormente le attività di servizio e/o commerciali (discoteche, ecc), per le quali si riscontra nella maggior parte dei casi il superamento dei limiti.

Tale situazione si verifica essenzialmente per l'enorme diffusione di dette sorgenti negli ambienti urbanizzati, con conseguente difficoltà di gestione delle stesse.

Ai sensi della Legge Quadro n. 447/95 e della Legge Regionale n. 03/02, i Comuni in materia di prevenzione e protezione dal rumore ambientale devono provvedere alla classificazione acustica del proprio territorio. Il Comune di Trani, con D.C.C. n. 60 del 6/12/2005, ha adottato il Piano di zonizzazione acustica che prevede la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee dal punto di vista della destinazione d'uso, ad ognuna delle quali deve essere associato un livello massimo di rumorosità.

Come è possibile osservare nella mappa riportata di seguito, l'area di interesse ricade all'interno della zona classificata come "CLASSE IV :AREA D'INTENSA ATTIVITÀ UMANA" i cui valori limite assoluti di immissione sono

- nel periodo diurno (06.00 – 22.00) pari a 65 dBA,
- nel periodo notturno (22.00 - 06.00) pari a 55 dBA.

6.1.6 Vegetazione

L'area oggetto di studio non presenta nelle immediate vicinanze, aree a verde.

6.1.7 Fauna

Nel territorio del comune di Trani la valenza ecologica è scarsa nella parte bassa del territorio a causa della copertura quasi totale del territorio con uliveti e vigneti; tenuto conto dalle colture intensive (dove vengono utilizzate elevate dosi di concimi ed anticrittogamici) e/o estensive (che non costituiscono comunque un habitat naturale), la parte bassa del territorio comunale non presenta una

notevole ricchezza faunistica. **Ciò vale ancor di più in corrispondenza dell'area oggetto di variante che risulta totalmente immersa all'interno del tessuto urbano.**

6.1.8 Rifiuti

La produzione di rifiuti è soltanto uno degli indicatori che danno misura del grado di pressione esercitato sul sistema ambientale, poiché l'impatto generato non dipende solo dalla quantità, ma anche dalla qualità dei rifiuti prodotti e dai sistemi di smaltimento e/o riciclaggio.

Attualmente in Puglia lo smaltimento in discarica rappresenta la modalità più diffusa di gestione dei rifiuti. Questa situazione si registra nonostante il Piano Regionale abbia scelto, in linea con il noto principio comunitario delle 4R (Riduzione, Riuso, Riciclo e Recupero), di puntare sulla creazione di un sistema di gestione finalizzato alla chiusura dell'intero ciclo dei rifiuti dove alla discarica è assegnato un ruolo del tutto marginale.

La chiusura del ciclo dei rifiuti, obiettivo di per sé assolutamente prioritario, rappresenta per la regione Puglia da poco uscita dallo stato emergenziale, il punto di snodo fondamentale sulla via di una ridefinizione organica e strutturale dell'intero sistema integrato di gestione, orientato al perseguimento di efficacia ed efficienza sia nell'immediato sia coerentemente orientate nel tempo.

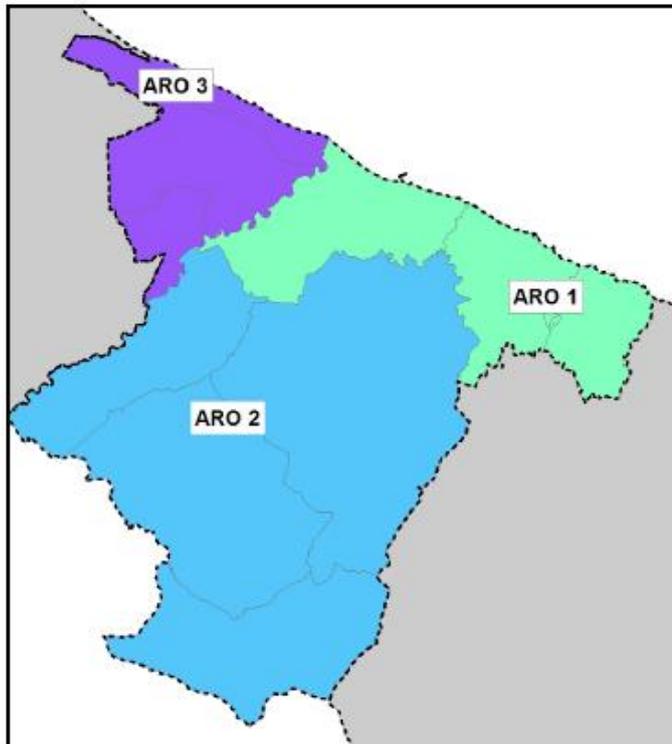
In quest'ottica tutti i protagonisti della partita giocano un ruolo determinante, non ultimi gli ARO e i Comuni. Oggi, infatti, l'elemento centrale nella gestione dei rifiuti è rappresentato dagli ARO.

La Regione, infatti, ha scelto di affidare agli ARO un ruolo principale nella gestione degli RSU, nella consapevolezza che il livello sovracomunale sia in grado di garantire una gestione dei rifiuti più omogenea e virtuosa con conseguente ricaduta positiva sui singoli territori.

Nonostante il ritardo nella pianificazione e nella conseguente gestione unitaria, resta sicuramente il dato positivo di aver affidato la responsabilità direttamente ai Comuni organizzati in ARO il che avrà indubbi risultati positivi sia sotto il

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

profilo della responsabilità sia per la costruzione dell'impiantistica sia per quanto riguarda la gestione complessiva dei rifiuti.

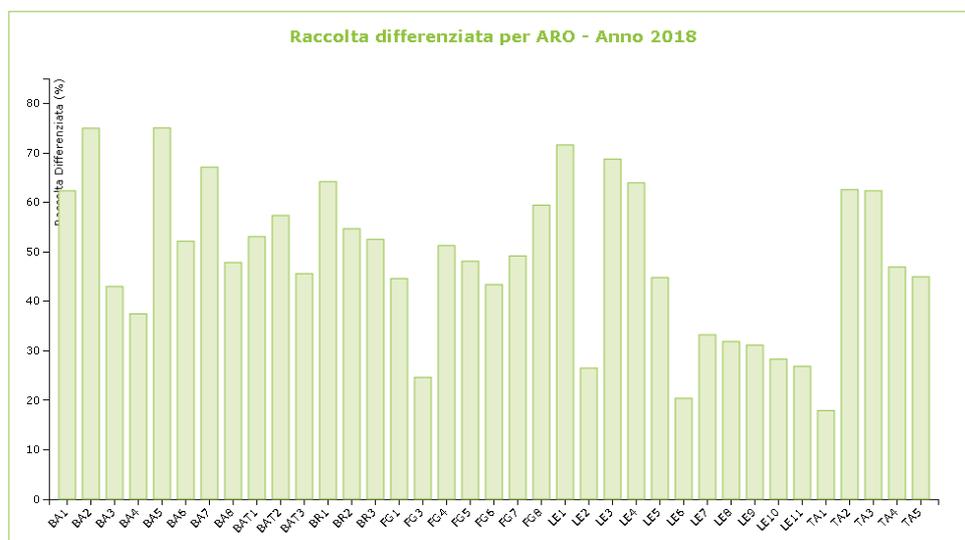


Il Comune di Trani risulta ricompreso all'interno dell'ARO BAT2.

ARO 1		ARO 2		ARO 3	
COMUNI	POP.	COMUNI	POP.	COMUNI	POP.
1. Barletta	94.459	1. Andria	100.086	1. Margherita di Savoia	12.465
2. Bisceglie	54.847	2. Canosa di Puglia	31.115	2. San Ferdinando di Puglia	14.894
3. Trani	53.940	3. Minervino	9.598	3. Trinitapoli	14.551
		4. Spinazzola	6.908		
TOT	203.246	TOT	147.707	TOT	41.910

L'ARO BAT1 in termini di risultati percentuali di raccolta differenziata si colloca in una fascia primaria nell'ambito del panorama regionale in quanto nel 2018 ha raggiunto il valore più alto tra tutti gli ARO (oltre il 62%).

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI



Fonte: Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>)

L'analisi comparata dei dati riferibili agli anni 2016-2018 indica un assestamento attorno a valori superiori al 50% nella quota di rifiuti "differenziata". Appare evidente, quindi, che la gestione del ciclo dei rifiuti debba continuare a porsi, accanto all'obiettivo generale dell'uso razionale e sostenibile delle risorse, il fine primario del rilancio di azioni specifiche volte prioritariamente alla:

- prevenzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti;
- valorizzazione dei rifiuti sotto forma di materia, anche e soprattutto attraverso l'incremento della raccolta differenziata;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- preparazione per il riutilizzo dei prodotti che sono divenuti rifiuti.

A fronte di questi obiettivi la situazione che emerge dall'analisi dei dati appare confortante. La raccolta differenziata, che svolge un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente di ridurre il flusso da avviare allo smaltimento e di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione, rappresenta oramai un apporto importante rispetto alla quota conferita in modalità indifferenziata.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Dati RSU ARO Bat - Anno 2018

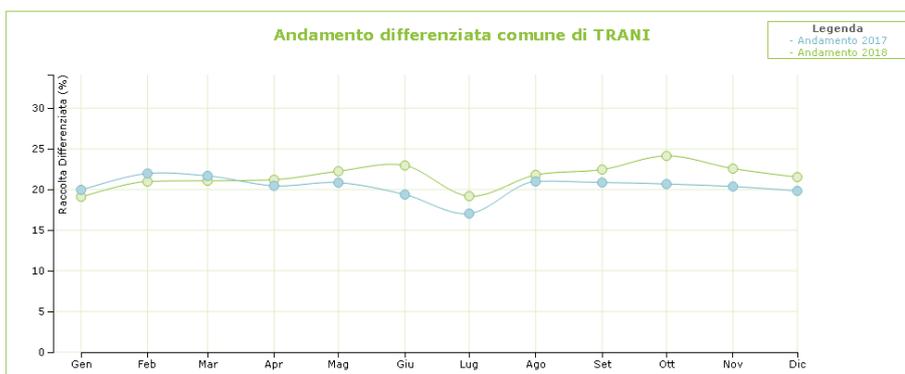
ARO	TOT. DIFFERENZIATA (Kg)	TOT. INDIFFERENZIATA (Kg)	TOT. RSU (Kg)	% RD	
ARO BAT 1	45.680.891,26	40.311.666,34	85.992.557,60	53,12	Visualizza
ARO BAT 2	33.893.799,00	25.137.897,00	59.031.696,00	57,42	Visualizza
ARO BAT 3	420.194,83	500.242,33	920.437,16	45,65	Visualizza

Percentuali mensili raccolta differenziata ARO BAT - Anno 2018

ARO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIUG	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
ARO BAT 1	53,65 % Visualizza	52,12 % Visualizza	52,08 % Visualizza	49,94 % Visualizza	55,38 % Visualizza	52,52 % Visualizza	51,92 % Visualizza	51,82 % Visualizza	59,05 % Visualizza	52,27 % Visualizza	55,35 % Visualizza	49,32 % Visualizza
ARO BAT 2	62,88 % Visualizza	59,67 % Visualizza	57,24 % Visualizza	56,10 % Visualizza	58,34 % Visualizza	56,57 % Visualizza	58,02 % Visualizza	54,12 % Visualizza	57,87 % Visualizza	56,45 % Visualizza	54,17 % Visualizza	57,10 % Visualizza
ARO BAT 3	50,82 % Visualizza	37,34 % Visualizza	38,86 % Visualizza	39,88 % Visualizza	32,98 % Visualizza	49,86 % Visualizza	44,13 % Visualizza	46,97 % Visualizza	45,18 % Visualizza	38,63 % Visualizza	33,51 % Visualizza	40,34 % Visualizza

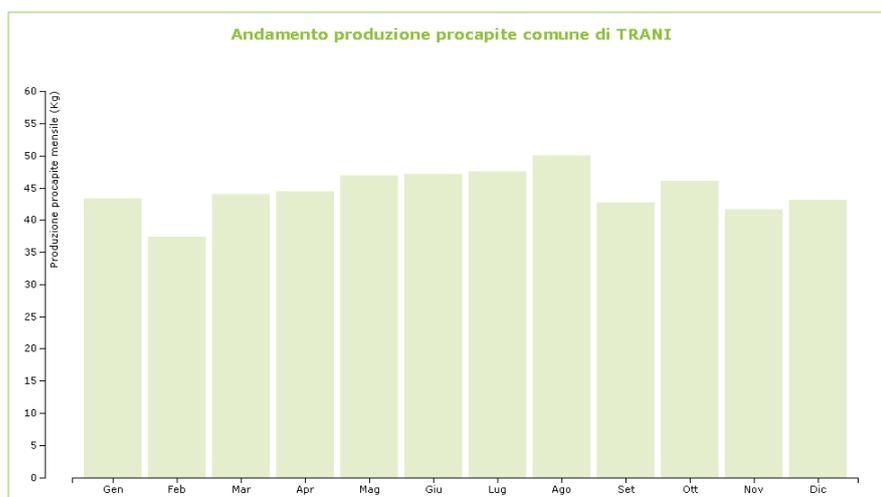
Andamento differenziata 2018 relativa all'ARO BAT2. Fonte: Regione Puglia

Di seguito si riportano i dati trasmessi dal comune di Trani alla Regione per l'anno 2018, allo scopo di fornire un quadro esaustivo sul comparto rifiuti. Per quanto concerne la raccolta differenziata attualmente i servizi si basano sulla raccolta porta a porta carta, plastica, vetro, frazione umida e indifferenziato.



Andamento differenziata 2018 relativa al Comune di Trani. Fonte: Regione Puglia

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI



Andamento produzione procapite dei rifiuti e Totale RSU 2018 relativa al Comune di Trani. Fonte:
Regione Puglia

**7. ANALISI DEGLI
EFFETTI SIGNIFICATIVI
DELLA VARIANTE AL PUG
SULL'AMBIENTE**

Di seguito verranno indicati gli impatti potenziali che potrebbero verificarsi se le scelte di piano venissero attuate, relativamente alla variante puntuale del PUG del Comune di Trani.

In generale verranno considerate le eventuali problematiche che potrebbero attuarsi relativamente a componenti quali suolo e sottosuolo, acqua, agenti fisici, paesaggio, patrimonio culturale, biodiversità, popolazione, salute umana, economia e società.

7.1 Valutazione degli impatti ambientali del Piano (Valutazione delle interferenze)

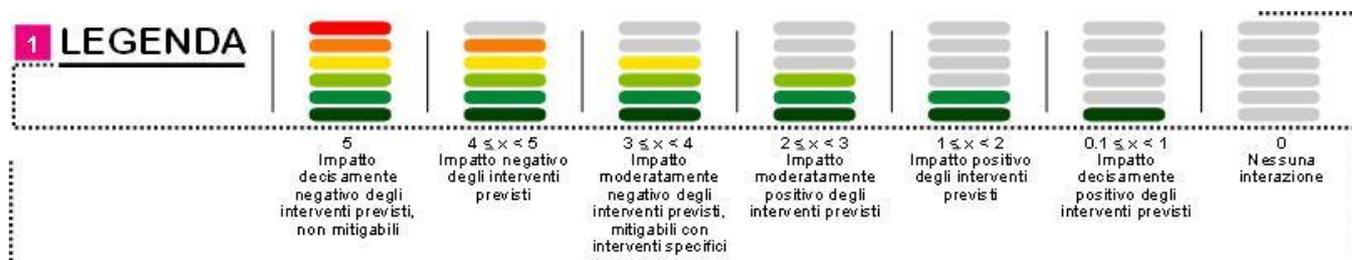
In questo paragrafo è stata svolta una valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi che le azioni previste dalla Variante possono avere sui singoli sistemi ambientali ed in particolare rispetto ai criteri definiti dalla check list di 9 aspetti della sostenibilità, all'interno delle quali sono comprese le componenti ambientali: Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti; Approccio integrato all'acqua; Approccio integrato al suolo; Biodiversità, foreste, sistemi biologici; Aria: dimensioni globali e locali; Qualità dell'ambiente di vita; Risorse energetiche; Patrimonio paesaggistico, storico e culturale; Cultura dello sviluppo sostenibile.

Per la determinazione degli impatti qualitativi si è ritenuto combinare tre fattori (Interferenza, probabilità, attribuendo loro dei valori numerici, e l'effetto diretto/indiretto); per le interferenze è stata considerata una serie numerica crescente da 1 a 5 con 1 il valore minimo di interferenza (interferenza positiva) e con 5 il valore massimo di interferenza con le componenti ambientali (interferenza negativa). Per definire numericamente le probabilità è stata utilizzata una scala da 1 a 0,3 dove 1 rappresenta la probabilità massima di accadimento definita dal rapporto $3/3$, quella media dal rapporto $2/3 = 0,6$ ed infine quella bassa data dal rapporto $1/3 = 0,3$.

I valori attribuiti alle valutazioni sui tre diversi aspetti (interferenza/probabilità/dir-indiretto) sono stati moltiplicati tra loro. Dal risultato di questa operazione si sono dedotti i livelli d'impatto.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Interferenza con le componenti ambientali			Probabilità di accadimento			Interferenza con le componenti ambientali	
IPR	1	Interferenza positiva rilevante	A	1	Probabilità ALTA	Dir	Interferenza DIRETTA
IPR	2	Interferenza positiva	M	0,6	Probabilità MEDIA	Ind	Interferenza INDIRETTA
IPN	3	Interferenza positiva e negativa	B	0,6	Probabilità BASSA		
IN	4	Interferenza negativa					
IFN	5	Interferenza fortemente negativa					
0	0	non è rilevante per la misura in esame					



Sono state create pertanto delle tabelle (matrici) secondo i criteri appena descritti definendo così per la variante oggetto di studio dei livelli d’impatto potenziali; la fase successiva è stata quella di unire tutte queste informazioni e ricavarne un quadro conoscitivo previsionale che si potrebbe verificare nel caso in cui essa venisse messa in atto.

Da questa lettura descrittiva è emerso che il livello d’incidenza degli impatti potenziali, dovuti alle azioni previste dalla Variante, risulta in media positivo.

7.2 Impatti potenziali sulle componenti ambientali

A1- Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti

Relativamente all'uso delle risorse non rinnovabili, il ciclo di vita e i rifiuti, gli impatti potenziali sarebbero dovuti al futuro insediamenti edilizi, alle urbanizzazioni, che andrebbero a provocare un rallentamento del ciclo di vita di autorigenerazione del territorio, inteso come fonte non rinnovabile, in particolare sull'elemento suolo. **Tali impatti, nel caso specifico, non si verificherebbero in quanto nell'area oggetto di variante, per non impermeabilizzata, risulta caratterizzata da una completa assenza di elementi naturalistici a cui si aggiungono i tipici caratteri di un sito intercluso.**

In riferimento al tema dei rifiuti, si assisterà naturalmente ad un aumento della produzione degli stessi.

Ciò vale anche per le attività compatibili con la residenza previste. Si tratterebbe in ogni caso di piccoli esercizi commerciali necessari alla residenza che seppur producano una certa quantità di rifiuti, non incidono in maniera negativa su tale componente.

Si è deciso, pertanto, di assegnare un livello di impatto medio.

Livello di impatto relativo alla componente
Impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici

A2- Approccio integrato all'acqua

Relativamente alla componente acqua gli impatti potenziali potrebbero essere imputabili ad una eventuale impermeabilizzazione dell'area occupata che potrebbe interferire con il drenaggio delle acque in profondità.

Pertanto, l'impatto potenziale è da intendersi moderatamente negativo mitigabile con interventi specifici.

Livello di impatto relativo alla componente

Impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici

A3 - Approccio integrato al suolo

Relativamente alla componente suolo gli impatti potenziali, per le motivazioni adottate nel precedente paragrafo, potrebbero riguardare fattori quali la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione.

Pertanto, anche in questo caso, l'impatto potenziale è da intendersi moderatamente negativo mitigabile con interventi specifici.

Livello di impatto relativo alla componente

Impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici

A4 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici

Relativamente alla componente biodiversità, foreste e sistemi biologici, gli impatti potenziali, dovuti alla variante potrebbero portare un **impatto Nullo** in quanto il conseguente miglioramento.

Livello di impatto relativo alla componente

Impatto moderatamente positivo degli interventi previsti
--

A5 - Aria: dimensioni globali e locali

Relativamente alla componente aria, le azioni previste dalla variante, potrebbero causare l'aumento dei fattori inquinanti dovuti principalmente all'incremento del traffico superficiale. L'entità di tale incremento è da considerarsi trascurabile, dato il contesto urbano in cui è presente l'area oggetto di variante.

Pertanto, l'impatto potenziale è da intendersi moderatamente negativo mitigabile con interventi specifici.

Livello di impatto relativo alla componente
Impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici

A6 - Qualità dell'ambiente di vita

Relativamente alla componente qualità dell'ambiente di vita, gli impatti potenziali, possono essere dovuti all'aumento del traffico veicolare (la cui incidenza è da intendersi trascurabile dato il contesto urbano) e, d'altro canto, il miglioramento delle condizioni di un'area attualmente abbandonata ed in forte degrado che risulta essere un aspetto prevalente rispetto al precedente.

Pertanto, l'impatto potenziale è da intendersi moderatamente positivo.

Livello di impatto relativo alla componente
Impatto moderatamente positivo degli interventi previsti

A7 - Risorse energetiche

Relativamente alla componente risorse energetiche, gli impatti negativi potenziali possono essere dovuti all'aumento del carico energetico, inteso come fabbisogno energetico giornaliero, dovuto all'accentuazione della presenza antropica per l'utilizzazione a regime. D'altro canto va considerato anche il fatto che la nuova edificazione che scaturirà a seguito della variante rispetterà tutte le attuali normative relative al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di risorse energetiche prodotte da fonti rinnovabili.

Pertanto, l'impatto potenziale è da intendersi positivo.

Livello di impatto relativo alla componente

Impatto moderatamente positivo degli interventi previsti

A8 - Patrimonio paesaggistico, storico e culturale

Relativamente a questa componente, gli impatti potenziali, dovuto alla costruzione di un nuovo sistema insediativo ed i relativi servizi, potrebbero incidere sulle caratteristiche estetiche e storico-strutturali dell'area oggetto di variante. Date le caratteristiche di "vuoto" insediativo e di discontinuità della quinta esistente, tale impatto è da intendersi come nullo.

Livello di impatto relativo alla componente

Impatto moderatamente positivo degli interventi previsti

A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile

Relativamente alla componente cultura dello sviluppo sostenibile, gli impatti potenziali potrebbero essere tendenti al positivo, visto che la nuova edificazione che scaturirà a seguito della variante rispetterà tutte le attuali normative relative al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di risorse energetiche prodotte da fonti rinnovabili.

Livello di impatto relativo alla componente

Impatto moderatamente positivo degli interventi previsti

7.3 Valutazione complessiva

Componenti	Interferenza	Probabilità	Dir/Ind	Tot.
A1- Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	4	A/1	D/1	4

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI
.....

A2- <i>Approccio integrato all'acqua</i>	4	A/1	I/0.8	3.2
A3 - <i>Approccio integrato al suolo</i>	4	A/1	D/1	4
A5 - <i>Aria: dimensioni globali e locali</i>	5	M.06	I/0.8	2.4
A4 - <i>Biodiversità, foreste, sistemi biologici</i>	4	A/1	I/0.8	3.2
A6 - <i>Qualità dell'ambiente di vita</i>	5	M 0.6	I/0.8	2.4
A7 - <i>Risorse energetiche</i>	5	M/0.6	D/1	3
A8 - <i>Patrimonio paesaggistico, storico e culturale</i>	5	A/1	I/0.8	4
A9 - <i>Cultura dello sviluppo sostenibile</i>	5	M/0.6	I/0.8	2.4

7.3 La valutazione delle congruità del quadro propositivo con i temi rilevanti del PPTR

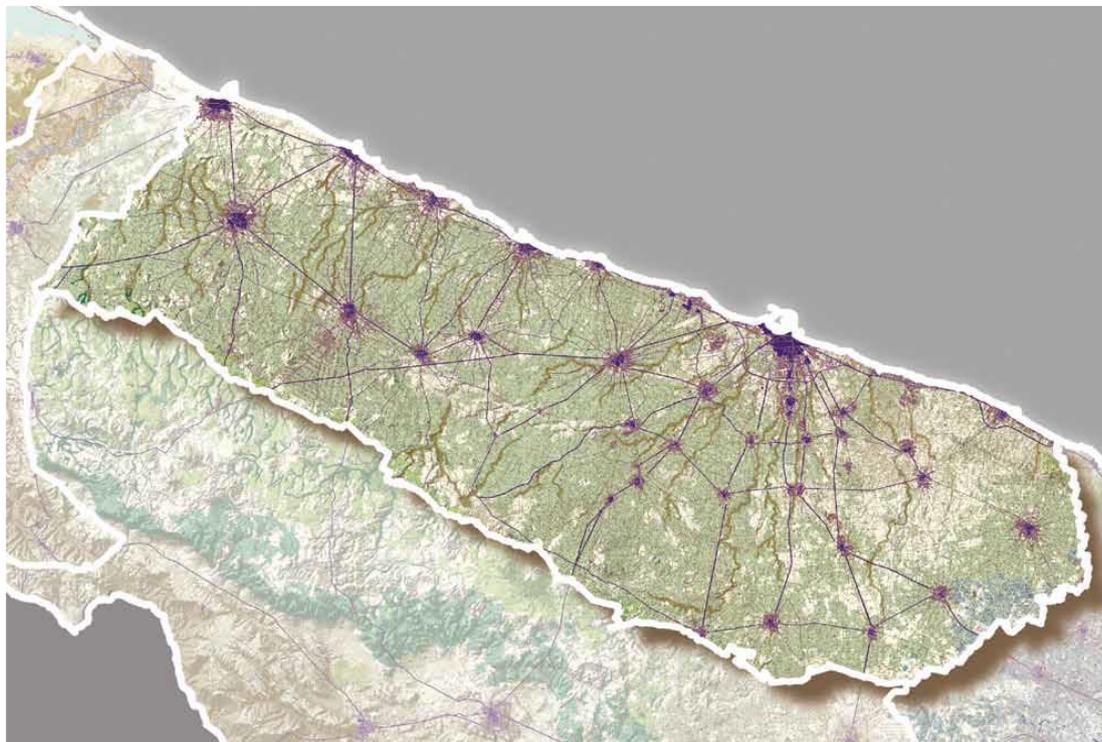
7.3.1 Gli Ambiti Paesaggistici del PPTR

I Processi di Pianificazione Paesaggistica attivati dalla Regione Puglia attraverso la redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) attribuiscono alle VAS dei singoli Piani Strategici e quindi anche delle relative Varianti, il momento per verificare compatibilità ed azioni strategiche.

La valenza territoriale del PPTR, attraverso un processo pianificatorio multiscalare ed integrato, ha dato origine ai 5 Progetti Territoriali del Paesaggio Regionale che rappresentano le proposte attive di tutela e sviluppo del paesaggio pugliese che il PPTR lancia per la sfida al futuro. In questi progetti territoriali le strategie regionali si indirizzano, di concerto con altri piani settoriali e altri enti locali, al raggiungimento dell'obiettivo comune di elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio pugliese in chiave sostenibile. La visione integrata di sintesi delle 5 strategie territoriali delinea le progettualità che derivano dalla capacità delle diverse linee di azione di ogni progetto territoriale di "far sistema", migliorando i singoli potenziali di operatività.

Il territorio comunale di Trani rientra nell'Ambito Paesaggistico individuato dal PPTR: Ambito 5/Puglia Centrale.

Ambito 5/ Puglia Centrale:



L'ambito della Puglia centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano.

La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri slm, in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge). A sud e ad ovest, a causa della mancanza di delimitazioni morfologiche evidenti, sono stati considerati prevalentemente i confini comunali.

Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, i confini dei comuni della Valle dell'Ofanto (Canosa e parte del comune di Barletta, includendo l'insediamento), a Sud-Ovest, la viabilità interpodereale che delimita i boschi e i

pascoli del costone murgiano orientale, a Sud e Sud-Est, i confini del Comune di Gioia del Colle e quelli della Valle d'Itria, a Nord-Est la linea di costa fino alla foce dell'Ofanto.

I processi di antropizzazione di lunga durata alla scala d'ambito hanno privilegiato la direttrice costiera, con le grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa: tra quest'ultima e la SS16, tra SS16 e ferrovia, tra ferrovia e SS 16 bis, tra SS16 bis e autostrada, tra autostrada e SS 96 -98.

La dominante agricola della maglia olivetata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante l'intero ambito. Interruzioni e cesure alla matrice olivetata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture ed intorno ai centri urbani, dove le tensioni e le attese sui suoli in prossimità del margine urbano creano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo alterando il rapporto storico tra città e campagna.

I principali agenti di trasformazione sono: le grandi aree industriali e commerciali che si dispongono lungo la SS16 (Barletta, Trani, Bisceglie) e SS98 (Andria, Corato, Bitonto), i bacini estrattivi localizzati tra Barletta, Andria, Trani, la dispersione insediativa che si addensa lungo la costa, lungo alcuni assi viari (Molfetta-Terlizzi, Ruvo-Terlizzi, Trani-Corato) ed in aree paesisticamente rilevanti (tra Corato e il parco dell'Alta Murgia, tra Andria ed il Castel del Monte). Questi fenomeni di dispersione insediativa si contrappongono ad un rilevante incremento dell'estensione urbana prodotta dalle grandi periferie che hanno costruito nuove parti di città, rafforzando il ruolo policentrico di questo territorio.

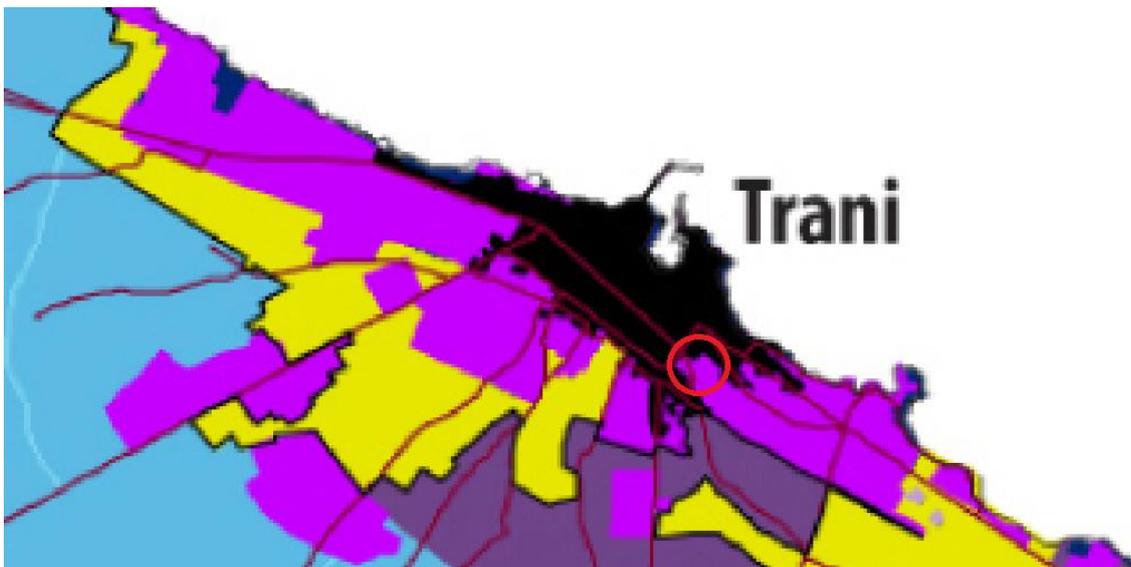
Gli obiettivi generali del PPTR sono:

1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

8. Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;
9. Valorizzare, riqualificare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia;
10. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
11. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. Definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

L'area oggetto di variante, come è possibile notare dalla tavola allegata relativa al PPTR, non risulta interessata da alcun sistema di Tutela (Beni Paesaggistici e/o Ulteriori Cointesti Paesaggistici); identificata nella "campagna abitata" del Progetto Territoriale per il Paesaggio regionale del "Patto Città-Camagna".



Estratto PPTR - Progetto Territoriale per il Paesaggio regionale del "Patto Città-Camagna"

ALLEGATO I

**Asseverazione
sussistenza condizioni di
esclusione dalle
procedure di VAS**

OGGETTO: Applicazione del Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n. 18, Articolo 7 – Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS: Variante puntuale al P.U.G. del Comune di Trani – Foglio 25/A, particelle 1108 e 1865. Asseverazione sulla sussistenza delle specifiche condizioni di esclusioni dalla procedura di VAS.

Il sottoscritto arch. Francesco INNINO, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Barletta Andria Trani, matr. N. 206 – sez. A, in qualità di tecnico incaricato, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole inoltre di svolgere attività in qualità di tecnico professionista esercente un servizio di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale, assumendo a proprio carico le relative responsabilità

ASSEVERA

La sussistenza delle specifiche condizioni di esclusione dalla procedura di VAS della Variante puntuale al P.U.G. del Comune di Trani – relativa alle aree censite in catasto al Foglio 25/A, particelle 1108 e 1865, della superficie complessiva di mq. 1.479 (minore di 1 ettaro) per un corrispondente volume massimo di mc 8.874 (minore di 10.000 mc), ai sensi dell'art. 7, punto 7.2.d del R.R. n. 18/2013 stante il rispetto delle specifiche condizioni ivi riportate e di seguito elencate:

- I non deriva dalle modifiche di perimetrazioni dei comparti di intervento di cui all'art. 15 della L.R. n. 6/1979 e s.m.i., all'art. 51 della L.R. n. 56/80 e s.m.i., o all'art. 14 della L.R. n. 20/2001
- II non deve essere sottoposta alla valutazione d'incidenza - livello II "valutazione appropriata"
- III non riguarda zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B oppure aree per approvvigionamento idrico di emergenza limitrofe al Canale Principale (ai sensi del Piano di Tutela delle Acque), siti potenzialmente contaminati, siti di interesse nazionale o zone territoriali omogenee "A" del vigente P.U.G.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

- IV non prevede l'espanto di ulivi monumentali o altri alberi monumentali ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente
- V non comporta ampliamento o nuova edificazione di una volumetria superiore a 10.000 m3

Il tecnico incaricato
Arch. Francesco INNINO



ALLEGATO II

Elenco delle Autorità ambientali

Elenco delle autorità con specifiche competenze ambientali da consultare:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia

Strada dei Dottula, Isolato 49 - 70122 Bari

email: dr-pug@beniculturali.it

Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio

Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP - 70026 Modugno BA

e-mail: settore.territorio@regione.puglia.it

Regione Puglia - Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP - 70026 Modugno BA

e-mail: settoreambiente@regione.puglia.it

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA Puglia) – Direzione generale

Corso Trieste, 27- 70126 Bari

e-mail: info@arpa.puglia.it

Regione Puglia – Area Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana

Via delle Magnolie, 6-8 - 70026 Modugno (BA)

email: servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia

c/o Tecnopolis SP Valenzano-Casamassima, Km. 3 - 70010 Valenzano (BA)
email: segreteria@adb.puglia.it

Autorità Idrica Pugliese - Ufficio Segreteria archivio e protocollo

Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, 2 – 70125 Bari
email: f.santovito@aip.gov.it ; protocollo@pec.aip.gov.it

Azienda sanitaria locale competente per il territorio interessato;

ASL BT, Direzione Generale –

via Fornaci, 201 - 76123 Andria
Tel.0883.299.750 - fax 0883.299.461
email: direzione.generale@auslatuno.it

Servizio agricoltura Regione Puglia

Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 Bari
Email: servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Barletta Andria Trani – 8° Settore - Ambiente, Rifiuti e Contenzioso

Piazza Plebiscito, 34 - Barletta
e-mail: ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

L'elenco potrà essere integrato con altre, Associazioni, Enti, Organizzazioni, Ordini ed Istituzioni, Associazioni di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 al processo di VAS.

ALLEGATO III

Atlante cartografico

Indice

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	Tav.1
INQUADRAMENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE.....	Tav.2
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 2016.....	Tav.3
INQUADRAMENTO CATASTALE.....	Tav.4
INQUADRAMENTO P.P.T.R.....	Tavv.5a-5b-5c
INQUADRAMENTO P.T.C.P.....	Tavv.6a-6b-6c
INQUADRAMENTO SU P.U.G (VIGENTE).....	Tav.7
INQUADRAMENTO SU P.U.G (VARIANTE).....	Tav.8